INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ricevuta agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
La quarta pagina Cent. 25, la terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Torino) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 57 — 30 — 15 50
Un numero separato in Torino Centesimi 10
Chiunque desideri associarsi la Gazzetta Piemontese, ne spedisca la richiesta a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

A primo scrutinio.

ROMA, 23, *ore* 8,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Ecco il risultato della prima votazione per la Commissione del bilancio:

Votanti 243. Sono **eletti:** Branca 184, Vigna 164, Giolitti 163, Taverna 162, Boselli 161, Di Rudinì 158, Sonnino 155, Pelloux 155, Vacchelli 154, Lazzatti 153, Codronchi 151, Marselli 150, Lacava 149, Fortis 144, Bottini 140, De Zerbi 143, Guicciardini 143, Cuccia 142, Maurogonato 137, Lovito 135, Ferrari L. 135, Gagliardo 134, Merzario 129, Micoli 127, Damiani 127, Baccarini 125.

Seguono i **ballottaggi.** Sono in ballottaggio: Roux 115, Salaris 114, Solsmit-Doda 114, Berio 113, Frola 111, Garelli 111, Chimirri 104, Grasso 100, Amadei 98, Arcoleo 98, Mussi 93, Lucca 92, Romanin-Jacour 90, Maldini 90, Lazzaro 88, Prinetti 70, Marcora 77, Odescalchi 77, Cadolini 68, Dini 57.

Indi seguono: Serena 48, Fili 44, Laporta 35, De Renzis 32, Barazzuoli 31, Nanni 19, Tegas 16, Pierantoni 14, Rispoli 14, Vigoni 13, Martini 11, Favale 10, Mirri 10. — Schede bianche 12.

ROMA, 23, *ore* 7,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Si fanno numerosi commenti sull'esito della votazione per la nomina della Commissione del bilancio. Dallo spoglio delle schede risultò evidente che quasi tutta la Destra votò compatta solo i nomi del proprio partito. Nelle schede degli antichi fautori di Depretis erano stati soppressi i nomi di quelli che avevano appartenuto all'Opposizione. Si notò in special modo che i deputati del cosidetto gruppo agrario profittarono dell'occasione per combattere quelli che altra volta avevano combattuto le loro idee; preferirono anzi di accumulare i loro voti maggiori sopra l'on. Branca, il quale è protezionista, facendolo così riuscire nella votazione superiore a tutti.

Si ebbero poi dispersioni di voti dovute ad antipatie e simpatie personali od a speciali interessi regionali. Il risultato della votazione è però soddisfacentissimo pel Ministero; gli eletti al primo scrutinio appartengono tutti alla lista ministeriale; si prevede che anche la maggioranza dei nominati a secondo scrutinio dopo i ballottaggi sarà ministeriale.

Votazione di ballottaggio

ROMA, 23, *ore* 11,45 *pom.* (Nostro telegr.). — **(Urgenza)** — Lo spoglio della votazione di ballottaggio per la Commissione del bilancio è finito or ora. Votanti, 254. Schede bianche, 4. Risultarono eletti: Grasso con voti 167, Chimirri 139, Maldini 132, Arcoleo 130, Romanin-Jacour 127, Doda 125, Lucca 119, Frola 116, Cadolini 115, Roux 112.

Molti della Sinistra portarono il Grasso ed il Chimirri perchè furono già oppositori del trasformismo. Il Frola venne votato dagli agrari, i quali, per contro, insieme colla Destra, osteggiarono vivamente il Roux.

Degli eletti nel ballottaggio appartengono alla Sinistra soltanto Doda, Frola e Roux.

ROMA, 24, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Immediatamente dopo gli eletti nella votazione di ballottaggio ottennero maggiori voti: Berio 100, Garelli 100, Salaris 97, Marcora 93, Prinetti 94, Dini 90, Amadei 88, Mussi 82, Lazzaro 81, Odescalchi 70. — La Commissione del bilancio resta quindi composta dei seguenti eletti: *Arcoleo — Baccarini — Bonelli — Branca — Bottini — Cadolini — Chimirri — Codronchi — Cuccia — Damiani — De Zerbi — Di Rudinì — Ferrari Luigi — Fortis — Frola — Gagliardo — Giolitti — Grasso — Guicciardini — Lacava — Lovito — Lucca — Luzzatti — Maldini — Marselli — Maurogonato — Merzario — Micoli — Pelloux — Romanin-Jacour — Roux — Solsmit-Doda — Sonnino — Taverna — Vacchelli — Vigna.*

I nuovi eletti sono dunque: Baccarini, Cuccia, Damiani, De Zerbi, Fortis, Gagliardo, Grasso, Guicciardini, Marselli, Pelloux, Roux, Solsmit-Doda e Sonnino. Gli eletti sono tutti della lista ministeriale, meno Arcoleo, Chimirri, Cadolini, Grasso, Lucca, Maldini e Romanin-Jacour. Dei candidati ministeriali ne riuscirono quindi 29 su 36 e rimasero esclusi: Berio, Garelli, Salaris, Amadei, Mussi, Lazzaro e Odescalchi.

Il Principe di Napoli presentato al 5° regg. fanteria.

ROMA, 23, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, alle ore 2 pom., il Principe di Napoli, stato nominato, con decreto del 26 ottobre scorso tenente nel 5° reggimento fanteria ed assegnato alla prima compagnia, venne ufficialmente presentato al suo nuovo reggimento. Il Principe si recò in carrozza al quartiere San Teodoro, ove ha sede quel reggimento. Era accompagnato dal suo governatore, colonnello Osio. Vestiva l'uniforme da tenente colle decorazioni.

Quando il Principe giunse al quartiere, il reggimento era schierato nel cortile ed in grande uniforme. Erano a ricevere il Principe il maggior-generale Mocenni, comandante la brigata Aosta, cui il reggimento appartiene; il colonnello del reggimento stesso, cav. Pratesi, e tutti gli ufficiali superiori del reggimento.

Ebbe luogo subito la presentazione del Principe alle truppe secondo le norme prescritte dal regolamento.

Il Principe salutò il reggimento abbassando la sciabola, mentre la banda musicale intuonava la Marcia Reale.

Terminata la cerimonia, il Principe volle visitare alcuni locali del quartiere, la camerata e l'infermeria. Qui egli si intrattenne a lungo a discorrere e confortare i malati. Infine, ritornati nelle sale del Comando, il colonnello Pratesi presentò al Principe tutti gli ufficiali del reggimento. Il Principe ereditario volle stringere a tutti la mano, scambiando anche parole coi presentati. Prima che il Principe lasciasse il quartiere, i tenenti ed i sottotenenti del 5° gli offrirono un ruolino col nome di tutti i graduati componenti la sua compagnia, elegantemente rilegato.

Il Principe gradì moltissimo il dono. Alle ore tre, salutato da tutta l'ufficialità e applaudito dalla folla, il Principe faceva ritorno al Quirinale. Il colonnello, per festeggiare l'avvenimento, diede ordine che i soldati consegnati venissero prosciolti.

Domenica ha luogo un gran pranzo al Quirinale, a cui sono invitati, oltre a varie notabilità militari, gli ufficiali superiori del 5° reggimento ed i tenenti della 1ª compagnia, a cui appartiene il Principe di Napoli.

Nota. — Il 5° reggimento, di cui già altra volta abbiamo parlato, è uno dei più antichi; la sua formazione rimonta al 1774. Ha la bandiera decorata della medaglia d'oro per la brillante condotta tenuta a San Martino, ed altre d'argento per i combattimenti di Novara e Mortara. Pochi anni or sono quel reggimento era di guarnigione a Torino. Esso ha annoverato nei suoi quadri il Principe Amedeo, duca d'Aosta, coi gradi di capitano, maggiore e tenente-colonnello. Infatti il Duca d'Aosta vi fu destinato per R. decreto del 14 marzo 1869 col grado di capitano, e vi rimase effettivo anche colla promozione a maggiore, avvenuta per R. decreto del 14 giugno 1870, e colla promozione a tenente-colonnello, avvenuta per R. decreto del 1° luglio 1871.

Per le prefetture di Venezia e Napoli.

ROMA, 23, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Corre voce che alla prefettura di Venezia, rimasta vacante per la morte del Nissi, verrà chiamato il comm. Calenda, attualmente prefetto ad Ancona.

Così alla prefettura di Napoli in luogo del Sanseverino Vimercati andrebbe il Scelsi, attuale prefetto di Bologna.

Spagna e Marocco.

MADRID, 22 (Ag. Stef.). — I Marocchini levarono la bandiera spagnuola all'isola di Peregil.

LONDRA, 23 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* annuncia che tutte le Potenze sono d'accordo nel riconoscere la necessità di modificare le disposizioni della conferenza sul Marocco, relativamente alla protezione consolare dei sudditi marocchini.

Grévy si dimette.

PARIGI, 23, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi in Borsa si davano come inevitabili le dimissioni del presidente della Repubblica. Si conferma che il deputato Ribot si proverà a costituire un nuovo Gabinetto con Goblet e Dèves, quantunque grandissime siano le difficoltà. A questo scopo Grévy continua ad aver conferenze coi principali uomini politici.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* dice che bisogna aspettare il risultato dei passi fatti da Grévy senza troppa impazienza; ma che sarebbe pericoloso dissimularsi la gravità dello stato d'incertezza, il cui prolungarsi gioverebbe alla dittatura o al disordine.

PARIGI, 23, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Il giornale *Le Soir* dice che il presidente assicurò Marat che era disposto a dare le sue dimissioni. Se Ribot riesce a comporre il nuovo Ministero, questo riunirà il Congresso per la nomina del nuovo presidente. Non riuscendo, tale compito toccherà a Rouvier.

Intanto, malgrado l'agitazione politica, l'operazione della conversione della rendita, il cui termine ultimo scadeva oggi, è riuscita egregiamente.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — Grévy conferì stamane per due ore con Raynal e Ferry.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — Ferry e Raynal, nel colloquio che ebbero stamane con Grévy, dissero che considereranno la di lui dimissione come soluzione inevitabile della crisi. Grévy dichiarò in ogni ipotesi che rassegnerà il mandato soltanto ora si dimostri l'impossibilità di governare. Ferry e Raynal risposero che l'impossibilità di governare ora dimostrata dalla stessa impossibilità di formare il Gabinetto.

Ribot sarà chiamato domani all'Eliseo. Nel colloquio che avrà luogo all'Eliseo nel pomeriggio fra Grévy e Marot, Grévy dichiarò che era deciso di dimettersi, ed aveva intenzione di formare il Gabinetto per la convocazione del Congresso. Grévy dichiarò pure che offrirebbe tale mandato domani a Ribot, poscia a Goblet; qualora tutti e due ricusino, il mandato incomberà a Rouvier. Conchiuse affermando che non ricorrerebbe allo scioglimento della Camera. « Partirò — disse — soltanto dopo emanato il messaggio che mi libera da ogni responsabilità di complicazioni interne ed estere che prevedo debbano avvenire. Dirò al paese: Parto mio malgrado; il ritiro mi è imposto dall'impossibilità di governare. »

Questione marocchina.

MADRID, 21 (Ag. Stef.). — Moret informò il Consiglio dei ministri che apriranno i negoziati con altre Potenze per la revisione del protocollo dell'ultima conferenza circa la questione marocchina.

Provenienze sospette dal Chili.

LIMA, 22 (Ag. Stef.). — La provenienze dal Chili sono dichiarate sospette e sottoposte alla quarantena di cinque giorni nei porti peruviani.

Scavi dell'antica Sibari.

SIBARI, 22 (Ag. Stef.). — Oggi incominciarono i saggi d'esplorazione per gli scavi dell'antica Sibari nella contrada tra i fiumi Crati e Coscile, denominata *Polo Poli*.

Per mare.

SUEZ, 21 (Ag. Stef.). — È giunto il *Rubattino*, della *N. G. I.* — *L'Archimede*, proveniente da Massaua, è giunto e prosegue per Napoli.

Un giornale che nasce.

ROMA, 23, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Si annuncia che fra alcuni giorni uscirà a Roma un nuovo giornale quotidiano: *Il Don Chisciotte*. Lo dirigerà L. A. Vassallo (Gandolin) insieme con Luigi Lodi, redattore-capo del *Capitan Fracassa*.

Il vaiuolo a Catania.

CATANIA, 23, *ore* 11,20 *ant.* (Nostro telegr.). — Seguitano a manifestarsi nuovi casi di vaiuolo confluente epidemico. È stato riaperto il lazzaretto per ricoverarvi i malati e l'istituto l'ufficio per la vaccinazione.

Gl'Inglesi in Persia.

LONDRA, 24 (Ag. Stef.). — Drummond Wolff è nominato ministro in Persia. Egli partirà per Teheran al principio del nuovo anno.

Un'imposta sui valori.

BERLINO, 22 (Ag. Stef.). — Le *Politische Nachrichten* smentiscono la notizia dei giornali che il Governo proporrebbe un'imposta sui valori esteri.

Pei rimandati alla licenza liceale.

ROMA, 23, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi al Ministero della istruzione pubblica si è disposto perchè gli studenti i quali non superarono interamente l'esame di licenza liceale possano frequentare soltanto i corsi delle materie che hanno da ripetere

La riforma della pubblica sicurezza.

ROMA, 23, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Diritto* assicura che al Ministero degli interni si stanno compiendo gli studi pel nuovo progetto di riforma dell'amministrazione di pubblica sicurezza. La principale innovazione portata da tale riforma sarà la soppressione della carica del questore e degli uffici autonomi. Essi verranno invece riuniti alle prefetture.

Due ministri bulgari sotto processo.

SOFIA, 23 (Ag. Stef.). — Assicurasi che la Sobranje hanno deliberato il processo contro gli ex-ministri Karaveloff e Sikiforoff.

La squadra tedesca a Napoli.

NAPOLI, 24, *ore* 1,45 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera al Consolato tedesco ha avuto luogo un banchetto in onore degli ufficiali della squadra tedesca. Vi intervennero le principali autorità governative e cittadine. Questa notte ballo animatissimo all'Ammiragliato del dipartimento. Domani *matinée* danzante a bordo della nave ammiraglia tedesca.

Una grave rivelazione del colloquio fra lo Isar e Bismarck.

BERLINO, 23, *ore* 1,45 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Kœlnische Zeitung* ha una notizia di una gravità straordinaria. Se vera, cambierebbero totalmente le cause determinanti il raffreddamento delle relazioni fra la Russia e la Germania. Impossibile in ogni modo dire fin d'ora quali saranno le conseguenze dei nuovi fatti rivelati. Secondo questo giornale adunque, dal colloquio seguito testè a Berlino fra Bismarck e lo Isar sarebbe risultato che una combriccola orleanista aveva ingannato lo Isar circa le intenzioni della Germania, sottoponendogli alcuni falsi dispacci del gran cancelliere.

Una camarilla, costituitasi alla Corte berlinese per favoreggiare gl'interessi degli Orléans, aveva insinuato allo Isar che fra Bismarck e l'Imperatore Guglielmo vi fosse disaccordo. Importanti documenti sarebbero nelle mani della Cancelleria. È probabile che ne nasca un processo clamoroso. Vi riferisco la notizia lasciandone la responsabilità al giornale di Colonia.

ROMA, 24, *ore* 8,20 *ant.* (Nostro telegr.). — L'altro ieri il corrispondente di Berlino del *Capitan Fracassa* telegrafava che lo Isar nella recente visita a Berlino si lagnò della condotta della Germania nella questione bulgara. Il corrispondente soggiungeva che lo Isar s'era lagnato principalmente perchè Bismarck lo avrebbe tratto in inganno nelle corrispondenze diplomatiche segrete.

Ora sarebbe accertato che le lettere e i dispacci spediti da Berlino a Pietroburgo erano falsificati. Pare che si tratti di un grosso intrigo di una fazione della Corte berlinese avversaria a Bismarck.

Blanchéri.

ROMA, 24, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri, come sapete, la tornata della Camera è stata presieduta dall'on. Villa, vice-presidente. L'onorevole Blanchéri aveva dovuto partire immediatamente per San Remo, dove gli è morto un cognato, il comm. Giuseppe Corradi, presidente del Tribunale di commercio e deputato provinciale.

La risposta della Camera al Re.

ROMA, 24, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera la Commissione per la risposta della Camera al discorso della Corona ha edito l'indirizzo compilato dall'on. Martini. Verrà presentato oggi alla Camera.

Gli scandali di Parigi.

PARIGI, 24, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — La signora Limouain afferma che la signora di Boissy e il signor Boulton hanno deposto cose assolutamente false riguardo alla sottrazione dei piani di mobilitazione ed al fucile Lebel.

La Limouzin aveva aperto ieri un caffè in via Clichy, ma dovette chiuderlo a motivo d'una manifestazione ostile del pubblico.

Per la malattia del principe imperiale di Germania.

METZ, 23 (Ag. Stef.). — Il Consiglio del dipartimento della Lorena approvò all'unanimità una mozione nella quale esprime all'Imperatore i sentimenti di dolore per la malattia del Kronprinz e fa voti per la sua guarigione.

Cose d'Africa.

ROMA, 23, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrafano da Massaua alla *Tribuna* che ras Alula avendo ultimato tutte le truppe che s'erano concentrate all'Asmara, ne distaccò una metà nei villaggi circostanti.

Trecento soldati sono accantonati a Ghinda.

La ferrovia dal forte Gherard a Monkullo è quasi compiuta; mancano più che un 600 metri.

È smentita la voce corsa d'una nave francese che sarebbe rimasta catturata presso Obock.

ROMA, 24, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Il Ministero della guerra ha disposto perchè ai primi di dicembre si carichino sulle navi tende, carcini e altre suppellettili occorrenti alle quattro brigate che si trovano in Africa. Inoltre il Ministero della guerra ha disposto che le navi *Archimede, Polcevera, Scrivia* e *Bosforo* restino ormeggiate a Napoli a disposizione dello Stato e si tengano pronte per l'eventuale imbarco di nuove truppe per Massaua.

Da Suez il colonnello Barattieri, comandante le truppe imbarcate sulla *Regina Margherita*, telegrafa di aver fatto una buonissima traversata.

La *Tribuna* riceve da Massaua: « Ad Aden una corsa voce che la nave italiana *Marc'Antonio Colonna* aveva imbarcato un battimento francese con a bordo 150 soldati francesi, i quali tentarono sbarcare per poi recarsi in Abissinia. Il Comando italiano di Massaua ha fatto smentire tale notizia. »

Anche il giornale che la raccoglie dichiara la voce senza senso comune.

Gli avanzamenti nell'esercito.

ROMA, 21, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Il progetto, presentato dall'on. Bertolè-Viale, per gli avanzamenti nell'esercito accorda indistintamente alla categoria degli ufficiali l'avanzamento a scelta, limitandolo a un sesto delle vacanze per ciascun grado.

— Col 1° gennaio saranno chiamati agli esperimenti presso il Corpo di stato maggiore quattordici capitani delle diverse Armi.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 23 novembre.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2,20 pom.

Il PRESIDENTE comunica che Sormani-Moretti, avendo ottenuto maggior numero di voti, riescì eletto a membro della Giunta per le petizioni.

Le condizioni degli Istituti di credito.

Riprendesi la interpellanza GUARNERI circa le attuali condizioni degli Istituti di credito.

GRIMALDI riconosce che la temperanza della presente discussione potrà riuscire utile a mettere la questione sulle sue vere basi; risponderà per quella parte riservatagli dal ministro delle finanze, che svolse completamente l'ordine argomento. Parla del progetto pendente innanzi alla Camera, relativo all'ordinamento degli Istituti di emissione, del quale riassume i concetti principali. Dice che il Governo non rimase sordo alle richieste dell'industria e del commercio; ma non poteva certamente consentire una circolazione illimitata. Conviene tenersi lontani così dall'ottimismo, come dal pessimismo. Il Governo è lieto di questa interpellanza che offregli occasione a ristabilire la verità, perchè l'industria ed il commercio hanno principalmente bisogno di calma e di fiducia.

Occupasi quindi della quistione dello sconto, della quale parlò principalmente Lampertico, e dichiara che il Governo rispetto la legge ed interverrà ogniqualvolta la situazione monetaria e finanziaria richiederà l'aumento dello sconto. Aggiunge che attualmente nessuna considerazione suggerisce nuovi aumenti dello sconto, e crede inopportuna quella nuova legge che revocasse quella del 1875, tanto più che il privilegio della Banca Nazionale scade nel 1892. Durante il presente periodo transitorio conviene procedere con criteri di opportunità, attendendo il momento di risolvere completamente la questione. Come tutore naturale degli Istituti di credito popolare, crede doversi difendere contro le accuse che loro indirizzansi. Chiarisce, con dati recenti ufficiali, il modo di funzionare di simili Istituti, ed osserva come diventi necessario il distinguere fra regione e regione, e come l'interesse elevato di alcune Banche popolari rappresenti un grande beneficio, confrontato coll'interesse usurario prevalente.

L'ingerenza del Governo nello sconto non può effettuarsi; bisogna affidarsi alla prudente oculatezza dei direttori degli Istituti. Tratta quindi la questione dei limiti della circolazione stabiliti dalla legge 1874 ed osserva come alcune disposizioni di essa rimasero, per loro natura, lettera morta. Il Governo riconosce che la legge non fu applicata e chiede un *bill* d'indennità. Considera però fino a qual punto si eccedette e trova che l'eccedenza è di 102 milioni. Richiama i precedenti parlamentari e rileva la convenienza di prudenti procedimenti, giustificando la condotta del Governo. Nessuno potrebbe consigliare il ritorno violento alla situazione legale. Il Governo non potrebbe assumerne la responsabilità; farallo gradualmente, tenendo conto delle condizioni delle industrie e del commercio. Crede necessarie queste franche dichiarazioni. Enumera i provvedimenti attuati per alleviare le conseguenze di simile situazione e le ragioni d'alto interesse pubblico che consigliarono la tolleranza del Governo. Confida che il Senato, riservando la soluzione completa della delimitata questione al periodo transitorio, conforterà col suo appoggio l'azione del Governo.

ROSSI A. conviene in molti concetti col Governo.

Riconosce che cause internazionali concorsero a produrre la crisi, ma non devesi esagerarne l'importanza. Consente che queste cause sono tutte economiche, e che esse potranno eliminarsi quando migliorerà la produzione. Nega che la nostra produzione sia soverchia. Non occuparsi a considerare se la situazione presente sia la conseguenza dei trattati di commercio; limitasi ad esprimere la sua fiducia nell'oculatezza e nella prudenza del Governo. Conclude esortando ad aver fiducia nelle forze del paese ed a proteggere il lavoro nazionale.

ALVISI insiste sulle sue considerazioni; stima la piena libertà bancaria e presenta una mozione.

MAJORANA-CALATABIANO dichiara che approvò nel 1871 il progetto per l'abolizione del corso forzoso, ma avrebbe fatto precedere la cessazione del corso legale e la riforma delle Banche di emissione. Accettò di far parte della Commissione di vigilanza sull'abolizione, ma fu dolente di vedere che quella riforma non avevano mai il principio di esecuzione. Spera che la fortuna giustificherà la riforma, ma rimangono i danni che sarebbersi potuti evitare. Difende i principii del libero scambio ed il sistema dei trattati di commercio. Crede che le cattive condizioni presenti derivino invece dall'abbandono dei principii del libero scambio. Prega il Ministero a non trascurare l'economia generale del Paese.

GUARNERI rallegrasi delle dichiarazioni dei ministri che esiste la crisi, ma è dipendente da cause temporanee e che sarà facilmente superata. Non conviene però nel giudizio che la crisi presente sia minore di quelle passate, e ne addita le ragioni. Dichiara di non accettare, ma non respinge le rassicuranti affermazioni del Governo. Il Senato fece il suo dovere; ai ministri rimane la responsabilità. Non presenterà mozioni.

IL PRESIDENTE comunica la seguente *Interpellanza Lampertico*: « Il Senato, preso atto delle dichiarazioni e degli intendimenti del Governo nelle presenti condizioni economiche, con particolare riguardo alla legislazione vigente e alla circolazione monetaria, passa all'ordine del giorno. »

MAGLIANI, ministro delle finanze, replica brevemente ai diversi oratori circa la questione degli scambi ed abolizione del corso forzoso. Crede inopportuna la protesta di Majorana, quasichè fosse prossimo il ristabilimento del corso forzoso. Nega esista la crisi monetaria, ma soltanto una crisi economica estesa a tutta l'Europa e una generale diffidenza che riverberasi anche sopra il mercato monetario. Dichiara non poter accettare la mozione di Alvisi, accennando a concetto di generale riordinamento degli Istituti d'emissione. Prega il proponente di ritirarlo. Accetta la mozione di Lampertico, che prende atto delle dichiarazioni del Ministero.

MAJORANA, per un fatto personale, giustifica le sue dichiarazioni con appoggio a precedenti parlamentari.

ALVISI ritira la mozione.

L'ordine del giorno di Lampertico è approvato.

Levasi la seduta alle 6,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 23 novembre.

ROMA, 23, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pomeridiane. Presiede Villa, vice-presidente. L'aula è popolata e animata. Crispi sale alla tribuna della presidenza a discorrere con Villa. Lo attorniano numerosi deputati. Si vedono vari altri crocchi, i quali commentano la votazione di ieri. Circolano le liste dei candidati pei diversi ballottaggi. L'animazione cresce. Si fa la lettura del verbale della tornata di ieri, che si approva.

UNGARO chiede l'urgenza per la petizione degli impiegati dell'abolito ufficio di vigilanza della provincia napoletana.

Comunicasi che la Corte dei Conti ha trasmesso alla Camera l'elenco dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di novembre.

La Giunta del bilancio.

VILLA comunica alla Camera l'esito della votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio. (*Vedi in principio di pagina*)

Il PRESIDENTE quindi annunzia che sono riusciti nulli, per mancanza di numero, le votazioni per la nomina delle Commissioni per le petizioni, per la vigilanza sul Debito pubblico, per la verifica dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, e che si rinnoveranno le votazioni.

Annunzia inoltre che nella votazione per la nomina della Commissione per la biblioteca della Camera sono riusciti eletti Chiala e Martini e andranno in ballottaggio Gallo e Lanzara.

Per la conservazione dei monumenti.

Apresi la discussione sul progetto di legge per la conservazione dei monumenti. — Entrano i ministri Coppino e Brin.

INDELLI, a proposito dell'articolo primo, fa osservazioni e riserva circa la proprietà dei ruderi artistici. Approvasi l'articolo primo.

SERENA domanda perchè all'articolo secondo sonosi soppresse le parole: « Saranno istituiti in ciascuna regione un Museo ed un ufficio governativo. »

CAVALLETTO chiede quale criterio abbia indotto la Commissione a dividere, a proposito di questo servizio, il territorio del Regno in regioni; propone la divisione per provincie.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dà ragione delle proposte della Commissione.

MARTINI FERDINANDO accetta la divisione in regioni; vorrebbe però si considerasse se non sia più razionale l'istituzione di Musei.

SERENA associasi alla proposta Martini.

TORRIGIANI vorrebbe fosse fatto l'elenco chiaro e determinato degli oggetti ed edifizi interessanti davvero la storia dell'arte e la scienza archeologica.

MORDINI propone mantengasi l'art. 3 ministeriale, lasciando però facoltativa l'istituzione dei Musei regionali.

SERENA invece propone sia votato l'articolo della Commissione con un'aggiunta riguardante l'istituzione facoltativa dei Musei regionali.

BONGHI domanda cosa intenda il Governo per regioni.

COPPINO e CAMBRAY-DIGNY accettano la proposta di Serena e respingono quella di Carnazzetto.

Approvasi l'articolo della Commissione coll'aggiunta proposta da Serena.

Approvansi pure gli articoli 3 e 4.

CAMBRAY-DIGNY propone un emendamento all'art. 5 per determinare che tutti i lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione del Ministero dell'istruzione. Approvasi.

MARTINI F., INDELLI e MORDINI fanno osservazioni ed osservazioni sull'art. 6; trovano gravissime quelle concernenti l'occupazione di edifizi interessanti l'arte e la scienza archeologica; credono non si possa derogare alla legge riguardante la vendita dei beni degli enti morali.

CAMBRAY-DIGNY rassicura i preopinanti; spiega il vero concetto dell'articolo non derogante alla legge della vendita dei beni degli enti morali.

CARMINE associasi alle osservazioni di Martini e propone un emendamento per meglio regolare i rapporti fra i proprietari, siano privati o siano enti morali, e lo Stato circa la misura dell'indennità.

BONESCHI, a cui associasi GINORI LISCI, propone che l'articolo sia rinviato alla Commissione.

Approvasi il rinvio e l'art. 7.

LUCIANI si impensierisce delle condizioni economiche di talune Opere pie, che, per provvedere ai loro bisogni, dovrebbero poter alienare oggetti artistici senza le limitazioni contenute nell'art. 8.

MARTINI associasi a Luciani.

CAMPI sostiene invece l'articolo della Commissione.

TORRIGIANI propone una nuova formola per l'art. 8.

GINORI sarebbe di ritornasse all'articolo ministeriale. (*Voci:* A domani)

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Si stabilisce per sabato lo svolgimento della interpellanza GARIBALDI R. e COCCAPIELLER.

Procedesi alla votazione per il completamento della Commissioni permanenti.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per la *istituzione della scuola di ginnastica a Roma.*

Approvasi con voti 179 su 240 votanti.

Annunziasi lo seguenti interrogazioni: di FAZIO, sui *ritardi e disastri ferroviari;* di BONGHI se il *guardasigilli creda incriminabile le lettere dei vescovi e le petizioni che si fanno sottoscrivere ai cittadini, presunti cattolici, per la costituzione del potere temporale al Pontefice;* e, *in caso affermativo,* se il *Ministero intenda promuovere l'azione penale contro i sottoscrittori;* di BONGHI, se il *guardasigilli intenda provvedere,* e come, a *quegli istituti ecclesiastici ai quali l'ultima legge abolitiva delle decime, che non nomina se non le parrocchie ed i vescovadi, ha tolto o scemato i mezzi di esistenza.*

Levasi la seduta alle ore 5,55.

ROMA, 23, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La Giunta per la verifica delle elezioni è convocata domani al tocco per la costituzione del suo ufficio di presidenza.

Un nuovo scalo merci a Torino Succursale.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto presentato dalla Società della ferrovia Mediterranea per lo impianto di un nuovo scalo merci a piccola velocità, annesso alla stazione di Torino Succursale, e posto fra il corso Regina Margherita ed il ponte sulla Dora, dell'importo di L. 1,950,000, che dovrà imputarsi ai fondi inscritti alle categorie 7 ed 8 dell'allegato *B*, al capitolato d'esercizio.

Il prelodato Consesso ha inoltre opinato che il decreto d'approvazione di tale progetto debba valere anche come dichiarazione di pubblica utilità per le necessarie espropriazioni, fissando ad anni tre il compimento delle opere del nuovo scalo proposto.

Per la Gozzano-Domodossola.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha, con alcune avvertenze e modificazioni, approvato il progetto in data 8 ottobre p. p., redatto dalla Direzione tecnica governativa di Omegna, per l'attraversamento colla ferrovia Gozzano Domodossola del fiume Toce, presso Vogogna, ammettendo in pari tempo lo schema di convenzione addizionale, col quale l'impresa Medici, costruttrice del tronco Ornavasso-Pie di Mulera, della predetta ferrovia, si obbliga di eseguire le maggiori opere contemplate nel progetto in parola, e che importano la spesa di circa un milione e mezzo.

BORSINO. — (A. Colletti). — 23 novembre. — L'aumento che ci mandò oggi Parigi tanto ai corsi d'apertura a 97 40, 106 77, 103 7/16, 1905, 782, che di chiusura a 97 60, 106 90, 103 7/16, 1908, 783, ci pare un po' spinto.

Raccomandiamo pertanto prudenza, non scalmanandosi troppo per non avere poi delusioni in seguito.

Così notiamo:

Rendita 93 35, 93 45.
Mobiliari 1008, 1010.
Mediterraneo 621, 622.
Torino 851, 854.
Tiberino vecchio 532, 535.
Fondiario vecchio 340.
Sovvenzioni 852, 853.

Chiusura della Borsa di Parigi	**22**	**23**
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	97 27	97 60
» Consol. inglesi	106 1/16	106 7/16
» Francesi 3 0/0	90 60	91 15
» Id. 3 0/0 ammor.	83 87	84 40
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 57	106 90
Ferrov. Lombardo Obb. 3 0/0	302 5	305 —
Id. Meridionali, Azioni	731	728 —
Banca di Francia	4345	4310 —
Canale di Suez	1 91	1998

BORSA UFFICIALE
24 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 45.**

Cronaca della Borsa. (A. Colletti) — 24 novembre. — Le nostre previsioni di ieri si sono avverate coll'esuberanza del mercato parigino, che continuò ancora l'aumento al Boulevard.

La formale promessa del Grévy di rassegnare oggi le sue dimissioni fece un benefico effetto. Si contrappone però a questo benessere la lotta che vi succederà per la elezione del suo successore e, da tante che le cose sono meglio chiarite e per non stare sulle illusioni, preferiamo attitudini prudenti.

Ore 12. — Rendita ricercata. Valori sempre deboli.

Rendita contanti 98 62 a 67.
Rendita fine corrente 98 65, 98 70
Rendita fine prossimo 99 07, 99 —

Prezzi fatti dei valori per fine corrente.

Banca N. 2105	nom. —	Cred. Tor. 385	— —
Mobili.	1013 —, 1012 —	Ind. Comm. 225	— —
Cr. Merid. 507	— 505 —	Meridion. 790	— 791 —
B. Torino 856	—, 854 50	Mediterr. 623 50,	625 50
Subal.-Mil. 287 50	286 50	Fondi. Ital 337	— 340 —
B. Sconto 121	— 119 —	Cartiera 485	—, nom. —
Tiber. vec. 537	—, 535 —		
Cotonif. Soc. Costruz. 353	— 351 50		

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 23, *ore* 11,15 *ant.*

Mercato continuamente con domande pel solo dettaglio e prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	14/16 qual. class.	fr.	57
» »	14/16 1ª qualità	»	55
» »	10/12 2ª »	»	54
» italiano	12/14 1ª »	»	54
» »	13/14 2ª »	»	53
Trame francesi	24/26 2ª »	»	56
» italiane	22/26 1ª »	»	59
» »	24/26 2ª »	»	57
Organzini francesi	20/24 qual. class.	»	65
» »	20/24 2ª »	»	60
» piemontesi	24/26 2ª »	»	60
» »	24/30 3ª »	»	57
» Ital. lav. franc.	18/30 1ª »	»	62
» » »	18/30 2ª »	»	59
» » »	26/30 3ª »	»	58
» italiana	18/30 1ª »	»	62

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 23 novembre (sera).

		22	23

NOVEMBRE: giorni 30 — L. P. 30 — U. Q. 8 ore.
Giovedì 24 — 328° giorno dell'anno — Sole nasce 7,30, tr. 4,44 — *S. Colombano abate.*
Venerdì 25 — 329° giorno dell'anno — Sole nasce 7,31, tr. 4,40 — *S. Caterina vergine.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Lega lavoranti calzolai. — Si avverte che saranno riscattati i soci morosi se si porranno al corrente dei pagamenti col 1° dicembre 1887.

Domenica 27 novembre, alle ore 3 1/2 pom., seduta straordinaria nei locali di via Principe Tommaso, n. 12, piano terreno.

Dichiarazioni di fallimento. — *Torino.* — Fallimento Chiappo Giovanni, adunanza per concordato 1° dicembre, 9 ant. — Id. Gallo Giovanni, adunanza per concordato 28 corr., 2 pom.

Mondovì. — Fallimento Della Francesca, negoziante di legnami a Trinità. Attivo L. 15,000 in beni stabili e L. 5176 in crediti; passivo ipotecario L. 8000, chirografario L. 15,121 80.

Costituzione di Società. — *Torino.* — I signori Michele Treves, Giulio Anau, Fiminio Anau, Achille Falco, Giuseppe ed Emilio Treves, con scrittura privata costituirono una Società in nome collettivo ed in accomandita per operazioni bancarie, con sede in Torino e sotto la ragione Treves, Anau e Comp. La Società avrà principio il 1° gennaio 1888 e durerà anni tre col capitale sociale di L. 500,000, conferito in parti uguali di L. 100,000 dalli Michele Treves, Giulio Anau, Fiminio Anau e Achille Falco e per L. 50,000 caduno dal Giuseppe ed Emilio Treves. I signori Michele Treves e Giulio Anau sono soci in nome collettivo responsabili autorizzati a firmare in nome della Società, gli altri sono semplici soci accomandanti.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 26.

Rend. ital. cont.	98 25	Av. F. Mediterr.	221 50
» f.m.	98 27	Cambi	
Az. Banca Naz.	2116 —	Londra — vista	25 02
» Credito Ital.	1007 —	» lett.	25 51
» Ferr. Merid.	788 —	Parigi — vista	101 15
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 17

Milano 28.

Rend. ital. cont.	— —	Veneto	274 —
» f.m.	98 35	Railmerio	503 —
Az. Ferr. Merid.	790 —	Banca Generale	633 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1844 —
Az. Ferr. Mediter.	621 —	Cotoni	951 —
Escher.	— —	Soc. Rubattino	980 —

(Agenzia Stefani)

Torino 23

Mobiliare	278 —	Cambio su Parigi	49 87
Lombarde	81 75	Cambio su Londra	125 75
Banca Anglo-Austr.	110 75	Lire Italiane	99 00
Austriache	222 —	Rendita Austriaca	83 30
Banca Nazionale	888 —	Id.	83 20
Napoleoni d'oro	9 35	Unionbank	210 25
Argento in Banca.	100 —	Rend. Austr. carta nuova	111 90

Berlino 23

Mobiliare	— —	Prestito Russo	— —
Austriache	361 —	Prest. Orien. Russo	98 80
Lombarde	130 —	Argento per cbli.	100 25
Cambio su Londra	20 22 5	Mediterranee	102 90
Rendita Ital.	96 75	Id.	103 00
Turco nuovo	13 90	Id.	— —

(Chiusura della Borsa di Londra, 28)

Consolid. Inglese	103 7/16	Egiziano 1868	79 3/4
Rendita Italiana	96 9/16	Ottomani (tutti)	—
Argento lino	48 15/16	Spagnuolo	—
Spagnuolo	65 3/4	Turco (Banca d'Ott.)	—
Turco nuovo	14 —	Inst. Egiz.	22,000

RACCONIGI, 17 fibre — *Canapa.* Canapa greggia al mir. L. 0 00 — Id. lavorata (rista) 00 00 — Seme di canapa all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 15 00 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 10 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli verdi 0 00 — Ceci 00 00 — Fave 0 00 — Foraggio 3 20 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 1 80 — Castagne fresche 1 75 — Id. secche 0 00.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 0 00 — Burro 1ª q. 2 20 — Id. 2ª q. 2 00 — Uova alla dozz. 1 00 — Buoi al mir. 0 00 — Tori 0 00 — Vitelli 0 00 — Maggie 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 00 00 — Id. da latte 00 00 — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 55 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 24 — Uva 0 00.

Tasse del pane. Grissino 1ª q. ai chil. cent. 47 — 2ª q. pane fino 44 — Pane fino 32 — Casalingo 28 — Bruno 21.

Tasse della carne. Carne di vitello 1ª e 2ª q. 1 14 — Buoi e manzi 1 04 — Maggie e giovenche 00 — Vacca cent. 86.

SAVIGLIANO, 24 ott. al 19 fibre — Frum. 1. q. L. 15 10 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 51 40 a 00 00 — Granturco 1. q., 9 40, 2. q., 00 00 — Segale, 11 05 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 30 00 — Pane 1. q., 0 80 al chilogramma; 2. q., 0 62 — Farina di frum. 1. q., 0 52; 2. q., 0 40 — Farine di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 27 a 00 00 — Carne di bue 1 08 a 00 00 — Burro 2 25 a 00 00 — Lardo 1 80 a 00 00 — Uova 0 05 a 00 00 alla dozzina — Pasto 1 25 a 00 00 al mirargo — Legna forte e dolce 0 28 a 0 23 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 53 a 00 00 — Canapa 1. q., 1 62; 2. q. 0 75.

UOVA YORK.	18 fibre	19 fibre
Parità da dollari	= 25 a 5 25	= 25 5 25
per 98 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 87 1/2 l.	0 87 3/4
Id. novembre »	0 86 3/8 »	0 86 5/8
Id. dicembre »	0 86 3/4 »	0 87 —
Id. gennaio »	0 88 — »	0 88 1/8
Id. maggio »	0 92 3/8 »	0 92 1/2
Id. primav. »	0 95 — »	0 95 —
Grano turco, al *Sachet* di 100 chil.	55 3/4	50 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77/79 l'ettolitro:

	18 fibre	21 fibre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente novembre	» 22 50 a 22 25	22 25 a 22 50
Consegna dicembre	» 22 50 a 22 25	22 25 a 22 50
Gennaio-f. febbr.	» 23 00 a — —	23 25 a 22 50
4 primi mesi	» 22 75 a 22 50	22 50 a 22 75
6 da marzo	» 23 — a — —	23 — a 23 25

SETE E VELLUTI. — Lione, 19 novembre.

La mancanza delle contrattazioni sul mercato serico ha avuto per conseguenza logica una tendenza quasi generale al ribasso. Questa tendenza fu peggiorata anche dall'arrivo di partite numerose di sete asiatiche, dimodochè i prezzi mostrarono negli ultimi giorni molta difficoltà a mantenersi al livello della settimana antecedente. Anche le ordinazioni in tessuto non furono abbastanza importanti da dare agli affari un passo sicuro, e temiamo che questa condizione di cose durerà fino al principio dell'anno prossimo.

Cascami e cuciture lasciarono molto a desiderare ed i prezzi deslinearono.

Sui mercato delle stoffe cominciano già ad imporsi i capricci della moda. Fra gli articoli più favoriti ultimano in prima linea i *Surahs* di ogni genere, cioè lisci, rigati, damascati. I tessuti stampati si commettono in assai grandi quantità per l'America. I *Gaufrés* sono sempre oggetto di domande per l'esportazione. Nei tessuti damascati a trama cotone la richiesta continua regolarmente.

Nei tessuti a pelo nessun cambiamento notevole. Le sole *Peluches* a trama di cotone e lungo pelo trovano un collo assai facile. I velluti damascati sono in decadenza. Anche quelli rigati sono pel momento negletti.

Regolatore ufficiale della Seta in Torino 28 Dicembre.

Organzino, colli 6 — K. 146 29 — Trama, colli 1 K. 20 75 — Greggia, colli 10 — K. 898 00 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 17 — K. 1486 04 — Colli giunti nel mese a tutt'oggi N. 402 — *Il Direttore-Ger.* A. Bertolio.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Soluzione del giuoco precedente: Certa-mon-te. Cera.

Indovinello.

Vaga e vispa verginella,
Vivo avversa al Dio d'amor,
Ma non sempre in chiusa cella,
Chè amo l'aria, il sole, i fior.

Vo' scorrendo la campagna
Ove godo affaticar,
E il piacer se m'accompagna
Se tesori accumular.

Perchè io son leggiadra cosa,
M'ebbi celebri cantor,
E alunite, lo do, alla rosa
Or dolcezza, ora dolor.

***

Tupinatti, scendendo ieri dal treno con le mani gadicie come quelle d'uno spazzacamino, si mise a infilarsi i guanti.

— Come: il mottolo ora i guanti?

— Sicuro, caro mio. In viaggio s'insudiciano troppo.

GLI UMORI DELL'ESTREMA SINISTRA

Era importante notare l'atteggiamento che l'Estrema Sinistra avrebbe preso di fronte al governo dell'on. Crispi, uomo di antica fede liberale. Per ciò i nostri corrispondenti parlamentari non hanno trasandato di segnalarci tutte le cose notevoli dette o fatte in questi giorni dai deputati di quel partito. Fra l'altro è stato notato l'intervento di alcuni deputati radicali alla riunione della Maggioranza e fu lodata la temperata dichiarazione del Fortis, come se questi avesse parlato a nome di tutto il partito. Ma pare che in questo la concordia non regni assoluta. Infatti il *Secolo* di ieri ci giunge con una nota che ha tutto il carattere della ufficiosità, e dice:

« Da informazioni dirette sappiamo che la presenza di alcuni deputati di Estrema Sinistra alla riunione della maggioranza ministeriale fu il risultato di una deliberazione tutt'altro che unanime del partito, e potremmo aggiungere di una maggioranza del medesimo. Infatti la votarono gli on. Fortis, Bonghi, Sacchi, Ferrari Luigi, Maiocchi, Pais e qualche altro; vi si opposero invece gli on. Marcora, Maffi, Fazio, e mancavano gli on. Massi, Cavallotti, Arnaboldi, Pellegrino, Ferrari Ettore, Bovio, i deputati di estrema del Veneto, ed altri, ritenuti contrari.

« L'onor. Cavallotti dichiarerà con una lettera pubblica le ragioni del suo dissenso. »

Abbiamo rilevato questa nota del giornale milanese, perchè essa significa che la condotta dei varii elementi della Sinistra sarà varia. Sembra che i radicali di Romagna si appressino a una condotta più moderata che non i radicali di Lombardia. Il fatto è abbastanza nuovo nei riguardi della nostra storia politica e parlamentare. Ma non è meno certo per questo. E di codesto atteggiamento temporeggiatore dei radicali romagnoli ci recano, in qualche modo, una conferma le seguenti notizie che il corrispondente romano dell'*Italia* di Milano manda al suo giornale:

« *Roma*, 23. — Ieri ebbi occasione d'intrattenermi alla Camera con alcuni deputati romagnoli. E si mi dissero che in seguito alla recente nota rinunzia dell'on. Saffi al Collegio di Forlì, che lo aveva eletto a deputato, il Collegio vacante verrà convocato facilmente alla metà di dicembre. Sembra che i democratici porteranno, con probabilità di riuscita, il colonnello Valzania, uno dei più forti membri del partito radicale romagnolo ed apprezzatissimo per il suo passato patriottico, ma privo di qualunque attitudine parlamentare. Così verrebbe abbandonata la candidatura Cipriani, pel quale si spera in una applicazione retroattiva del nuovo Codice penale, il cui progetto venne già presentato ieri dal ministro Zanardelli alla Camera.

« Come è noto, il nuovo Codice risolve la questione giuridica della proporzione del reato di omicidio — questione da qui lasciata in balia della interpretazione delle varie Corti — in senso favorevole al Cipriani. Si ritiene quindi con sicurezza che, votata la nuova legge, Cipriani verrà messo in libertà. In ogni modo, un oliverano i deputati in discorso, ho Umberto lasciò comprendere che non verrà a visitare in Romagna, senza aver prima avuto mezzo di graziare il Cipriani. Per questo la gita, che si diceva fissata per ora, subì un rinvio all'anno venturo, quando il Re si recherà all'inaugurazione della posizione regionale emiliana, che si sta preparando a Bologna. »

UN CASO DIPLOMATICO
FRA ITALIA, AUSTRIA E TURCHIA

L'Agenzia Reuter manda ai giornali inglesi il seguente telegramma da Costantinopoli, 21:

« Il recente assassinio di un prete gesuita italiano a Scutari (d'Albania) produsse alcune complicazioni diplomatiche colla Porta, le quali, tuttavia, sono state aggiustate in modo soddisfacente.

« Riguardo a questa faccenda, la spiegazione è questa: Alcuni anni or sono, il Governo italiano riconobbe un compromesso avvenuto tra Francia e Turchia secondo cui, in casi di carattere ecclesiastico, i consoli francesi in Siria avrebbero partecipato ufficialmente in qualsiasi dibattimento giudiziario nelle Corti miste, ed avrebbero ufficialmente firmato tutti i documenti specialmente quelli relativi ai casi ecclesiastici, giacchè la Francia era più particolarmente indicata per la protezione degli interessi cattolici in Siria.

« Il Governo italiano aderì più tardi tacitamente al costume tradizionale che accordava privilegi esclusivi consimili ai consoli austriaci in Albania.

« Nei recenti processi del prete gesuita italiano a Scutari, il barone Blanc, ambasciatore italiano a Costantinopoli, insistette perchè il console italiano a Scutari firmasse egli pure i documenti del processo. La Porta rispose che l'Italia doveva mettersi d'accordo coll'Austria, perchè poteva permettersi la firma ai documenti d'uno solo dei dragomanni consolari.

« Il barone Blanc, avendo accertato che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli insisteva sul diritto tradizionale dell'Austria a questo riguardo, dichiarò alla Porta che a meno che il Governo turco concedesse all'Italia entro 24 ore gli stessi diritti che in questo frattempo possedeva l'Austria, avrebbe telegrafato al suo Governo di mandare delle navi da guerra nel fiume Bojana (che congiunge il mare Adriatico al lago di Scutari).

« Siccome poteva prevedersi che l'Austria avrebbe seguito l'esempio dell'Italia, la Porta cedette immediatamente, e l'incidente terminò colla firma di entrambi i consoli, l'italiano e l'austriaco.

« In vista di ciò, gli ambasciatori austriaco e italiano si accordarono perchè in futuri casi simili i documenti saranno sempre firmati dal console austriaco, avendo l'Austria il diritto di più

Appendice della Gazzetta Piemontese (43)

LE AVVENTURE
DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

Ma Paolo era quasi guarito...

La signorina Marietta udiva questo racconto in silenzio e a testa china. Il seno le si alzava e le si abbassava come per una scossa interna...

Birichini di passeri! Perchè volarono via ad un tratto? È il rumore di un bacio che li spaventò, o è quello di un libro — il libro della bimba che le era caduto a terra?

Ma i passeri, anche volendolo, non avrebbero tradito il segreto di quel primo bacio; nè le avrebbe tradito la bimba, ammesso che il risolino malizioso venutole sulle labbra fosse stata causa alla caduta del libro...

— Non ci si vede più, Marietta! — esclamò la bimba accostandosi alla coppia.

E raccogliendo il libro caduto, non vide, o la birichina finse non vedere, l'imbarazzo d'entrambi e il vivo rossore della sorella...

***

Al posto di questa fila di puntini ci dovrebb'essere una lunga narrazione del come la pentola Antonini e C. era volata in frantumi... sempre perchè il diavolo aveva mal calcolato la misura nel farle preparare un coperchio, oppure questo si era forzato troppo e troppo ripiena era la pentola in causa delle ultime *operazioni*...

Ma la penna scorre male sulla carta, e si presta poco volentieri, dopo aver tentato di scrivere cose gentili, di scarabocchiarne tristissime, riportare non più l'eco di un bacio, ma quello dei lamenti di tanta vittima del famoso *crac*.

Esso può far da solo una storia a parte, se curiosa per gli uni, istruttiva per gli altri, e buona a servire di ammaestramento — ammesso che uno dei tanti esempi potesse bastare a mettere sull'avviso...

Promesse queste dichiarazioni — e convinti che i lettori non ci faranno grave addebito se tiriamo innanzi senza preoccuparci dei mille incidenti della catastrofe — ci limiteremo a questo... e, come si vedrà, saremo discreti.

Implicata in grosse fallite all'estero, andata a fascio la colossale operazione alla quale tutti avevano creduto e in cui la Banca aveva impiegato le sue ultime risorse, non rimase altra via che la sospensione dei pagamenti, la chiusura e la fallita. Perchè non ci si faccia illusioni d'inverosimiglianza, diremo che il cavaliere Onorato riuscì a non farla dichiarare dolosa ed a scappolarsela dalle pene riservate dal codice. In questo almeno il diavolo gli volle dare un'ultima prova della sua protezione.

Gli infelici che gli avevano confidato i risparmi delle fatiche di tanti e tanti anni ebbero quelli di ottenere dalla liquidazione una meschinissima somma, e ringraziarono ancora il loro santo protettore di averla loro conservata. Taluno avrebbe potuto intentare speciale processo, ma i processi costano, e come! Nel dubbio di riuscire a un bruito nulla e consumare il resto di quanto rimaneva, sospirarono e si contentarono di maledire l'infausta ora e l'infausto momento che si erano fidati, per l'avidità del guadagno, dell'onestà e dell'abilità proverbiali del cavaliere Onorato Antonini.

Le conversazioni, i concerti nei quali la signorina Fanny dava saggio del suo valore artistico, cessarono contemporaneamente al *crac*, anzi un po' prima. Certe persone hanno buon fiuto e annusano la disgrazia prima della altre. Valga il vero, non bisogna coinvolgere fra queste il nipote di suo zio, che non abbandonò il signor Stecchi e si mantenne fedele alla signorina Fanny, la quale aveva leggermente mutato di colore nel viso, che variava dalla tinta dell'asparago a quella della carota andata a male... Ma sia che sperasse ancora in un ritorno della buona fortuna, sia che anche nel cuore del signor Deodato vibrasse una corda comune a tutti gli uomini, egli finì un giorno per far la sua solenne dichiarazione.

Il diavolo, che, in perfetto incognito, assisteva alla scena commoventissima, sorrise, si fregò le mani, lo stese — invisibili — sul capo dei due futuri sposi e promise loro la sua protezione... prendendo nota sul taccuino per una pentola: *Stecchi e C.*, in ditta che sostituirà quella Antonini.

Stecchi *junior* prese di fatto la direzione dopo il suo matrimonio, condiavato da Stecchi *senior* e dal cavaliere Onorato, il quale per il momento però aveva pensato meglio di mutar aria e di andarsene alla capitale.... a tentare certe speculazioncelle in terreni... Là il *terreno*, senza ginocchi di parole, era ancora vergine...

Dopo tutto... perchè no? *Nemo propheta in patria*... Qui si sentiva infatti troppo alle strette. Laggiù chissà non gli venisse fatto di cambiare la semplice corona di cavaliere, ormai diventata cosa volgare, in una commenda. La signora Caterina lo avrebbe accompagnato; era tanto tempo che desiderava di veder Roma, San Pietro e il Santo Padre! . . . . . .

Qui si fermano le nostre note per ora.

***

Noi non andremo alla capitale a seguirvi le peripezie del cavaliere; ma rimarremo nel nostro Piemonte, accompagneremo il lettore alla villa Tappa, quella che fu acquistata dal signor Terenzio e per lei dal signor Paolo; e adesso possiamo dirlo, da suo nipote, perchè Paolo ha sposato Marietta. Lì sorprenderemo ancora negli ultimi giorni dell'autunno, poichè finite le vendemmie, e venuto il mal tempo, il vecchio zio e i nipoti ritorneranno a Torino, alla loro casa in via X. Tanto più che, dopo i Santi, Felicina ha da ritornare a scuola e la signora Marietta De Paoli non vuol sicuramente assistere un lieto avvenimento in una villa che, se le rammenta giorni felici, glie ne rammenta pure altri ben tristi...

Gli è in quella villetta dove aveva trascorso col babbo e colla povera mamma i suoi primi anni.

Il dottor Carli aveva mantenuto la sua promessa ed aveva abbandonato per ventiquattr'ore i suoi ammalati; aveva per scusa trattarsi di un consulto... Difatti non mentiva... ed il suo responso gli valse abbracciamenti che non finivano più...

Egli portava buone notizie di madama Ludovica... e dei passeri, per i quali era come *una seconda madre*, — concludeva ridendo col solito buon umore.

***

Solo di Valentino Franceschi non possiamo dare notizie, chè il suo buon amico Paolo spera sempre di averne, e fra qualche mese manterrà la promessa reclamata dall'assente viaggiatore. Marietta non ha nulla in contrario a dire, arrossendo quando le zio o il marito le parlano in proposito; lo zio soltanto reclama il suo turno per un'altra volta, visto che il posto è già preso...

— Mi raccomando solo per un maschietto! — conchiude fregandosi allegramente le mani. — Il mio nome non si presta per una bambina!... Uhm! Troppo brutto!

— Uhm! — disse alla sua volta, scuotendo la testolina capricciosa, la bimba, alla quale tutto era permesso, anche questo di imitare l'uomo caratteristico del vecchio, — per conto mio, uhm! quando verrà la mia volta, sia pure un Felice od una Felicina, sarà la benvenuta o il benvenuto!

Ed è colla risata generale che accolse le sue parole che possiamo scrivere quest'altra parola:

FINE.

Il sig. M. dimostra molta fiducia nelle decisioni del Ministero, del Consiglio di Stato e nei Tribunali. Io non vedo quale fondamento possa avere una tanta fiducia. La deliberazione del Consiglio comunale è legalissima, e come tale non teme annullamenti.

Del resto il Casareto, indicato dal Consiglio comunale a sostituire il Cinquini nella scuola di via Paleocapa, qualora questi, per un motivo qualsiasi, rinunciasse al posto, è in punto di veder terminata la triste odissea. Il signor Cinquini, invitato replicatamente ad assumere l'insegnamento, non s'è ancora presentato, nè ha tampoco risposto alle fatte sollecitazioni. Vedremo dunque il Casareto maestro in quella scuola di via Paleocapa che gli ha costato tante controversie e tanti dispiaceri. Per me non desidero di meglio.

Ancora la tragedia di piazza San Giovanni
a Trieste

Si fa la luce — I funerali della vittima.

Trieste, 22 novembre.

(X.) — La città nostra è tuttora sotto la penosa impressione dell'inaudito misfatto commesso nel pomeriggio di sabato. Ecco le ulteriori e precise informazioni che sono riuscito a raccogliere. I due assassini, Vittorio Maffei e Maria Ribis, subirono un interrogatorio di sette ore consecutive. Il primo si mantiene negativo e insiste che il Mosettig si è suicidato. La Ribis, messa allo stretto dall'abilissimo sostituto procuratore di Stato dott. Lellmer, finì per confessare ogni cosa. La confessione è raccapricciante. Fare impossibile che una giovanetta di 19 anni, che ebbe l'educazione in un pio stabilimento, l'istituto Ehanbeithno, diretto da monache, abbia potuto, nonchè ideare, commettere così orrendo delitto.

Essa, d'accordo col Maffei, riuscì a trarre in agguato il povero Mosettig. Gli diede un appuntamento numerato per le ore una. Il Mosettig, che nutriva delle simpatie per la ragazza, ci andò. Essa gli mentì incontro con un'innamorata, si lasciò accarezzare, e quando il Mosettig se la prese sulle ginocchia, questa infame trasse fuori dalla veste un rasoio e gli squarciò la gola. Il Mosettig ebbe la presenza di spirito di afferrare l'arma e di respingere con forza quella tigre; fece alcuni passi verso l'uscio mancante dal sangue che gli grondava dalla ferita. Allora il Maffei, che trovavasi nascosto in un armadio, vedendo il piano fallito, uscì e sparò contro il Mosettig quattro colpi di rivoltella. Il Mosettig, ferito mortalmente alla nuca, cadde stramazzoni. Allora gli assassini, per simulare un suicidio, non compromettendo che un asserito un suicidio con quello ferito, misero la rivoltella in mano al morto e si recarono alla polizia, ove furono arrestati.

Alle domande del giudice inquirente sul movente di questo delitto, la Ribis rispose con un incredibile cinismo che al suo amante Maffei premeva di uccidere il Mosettig, del quale si sentiva poco sicuro, avendogli sottratto più volte del denaro dalla cassa del Credit. Il loro piano era il seguente: trarlo nella rete; ucciderlo col rasoio senza destar rumori nel vicinato, e chiudere il cadavere in un grande baule che il portinaio aveva recato il giorno innanzi. Il Maffei gli avrebbe rubato le chiavi della cassa, che il Mosettig, in qualità di primo cassiere, teneva presso di sè, e al sarebbe recato alle ore 2 all'ufficio annunciando al direttore che il Mosettig, *fieramente* indisposto, gli aveva consegnato le chiavi della cassa. Questi l'avrebbe bevuta e gli avrebbe, come il solito, aperto la cassa con la chiave corrispondente che tiene sempre il direttore. Aperta la cassa, il Maffei avrebbe rubato una grossa somma, dopo sarebbe partito col diretto delle 4,50 per l'Italia e altri siti...

Questo il piano. Non si trattava dunque nè di vendetta, nè di gelosia, bensì di un furto di denaro. Con tale confessione il processo perde tutta la sua importanza. Un geloso, un vendicativo poteva avere delle attenuanti. Un ladro volgare non le ha.

***

I funerali della vittima ebbero luogo ieri nel pomeriggio. Fino dalle ore 3 il vasto piazzale di San Giusto si trovava invaso dalla folla. Ci saranno state più di ventimila persone. Il carro funebre, tirato da quattro cavalli bianchi, era coperto di magnifiche corone e veniva preceduto dalla musica militare e da una compagnia di i. r. cacciatori (il defunto aveva il grado di ufficiale e si era distinto nella campagna della Bosnia). Seguivano il feretro i congiunti, la Direzione del Credit e il corpo degli impiegati e una folla immensa, muta, raccolta, che protestava con la sua presenza contro il barbaro misfatto. Al campo San Giacomo il mesto corteo si sciolse. Ora alla Corte d'assise si svolgerà l'ultimo atto del truce dramma.

La Ribis, essendo minorenne, salverà la vita, ma il Maffei è votato al carnefice.

Un progetto grandioso
Un rivale del Canale di Suez.

(Rip Van Winkle) — Il venticinque di questo mese una nave americana, *Honda*, con a bordo un corpo di guarania ingegneri, partirà da New-York diretta al porto di Greytown, o San Juan de Nicaragua, nel mare dei Caraibi. Lo scopo di questa spedizione è di fare gli ultimi studi per l'apertura d'un canale interoceanico attraverso il territorio di Nicaragua. È inteso che questo canale, eccetto poche modificazioni di importanza secondaria, seguirà il progetto dell'ingegnere Menocal, cioè partirà dal golfo di Brito sull'Oceano Pacifico, seguirà la valle del Rio Grande, poi si confonderà col lago Nicaragua, e quindi seguirà il fiume San Juan fino a venti miglia da Greytown. La lunghezza di questo canale dall'uno all'altro Oceano sarà di centosettanta miglia. Ma di queste, novanta miglia sono rappresentate dal lago di Nicaragua, il quale è un bellissimo mare di acqua dolce, e, oltre ai vantaggi di formare senza alcuna spesa più della metà del canale, offrirà a qualsiasi flotta un porto magnifico sotto tutti i rispetti. Le altre ottanta miglia correranno fra pianure paludose, o saranno aperte fra la pietra viva. In questi punti il canale avrà la larghezza di ottanta piedi; altrove sarà largo da centottanta a trecentoquaranta piedi. Il costo totale, calcolato colla massima esagerazione, non sorpasserà i trecentoventicinque milioni di franchi. Il transito da una bocca all'altra del canale non durerà più di trenta ore, e potranno passarvi, al calcolo, da trentadue navi al giorno, ossia 11,680 all'anno.

L'apertura di questo canale sarà tutto meno che un'impresa privata, condotta da alcuni capitalisti di New-York, i quali si propongono di utilizzarla solo sei anni. Essa torna tanto più opportuna ora che è diventato evidente agli occhi di tutti che l'altro canale, intrapreso dal conte di Lesseps per unire il mare dei Caraibi con l'Oceano Pacifico, è lontano da qualsiasi probabilità di poter essere mai condotto a termine. L'impresa del canale di Panama, infatti, è sbarazzata di debiti, ha già consumato assai più della somma che si diceva necessaria al compimento di tutta l'opera, e non ha a mala pena scavato una quinta parte.

Uno sguardo a una carta dell'America centrale pare indicare come molto migliore la direzione del canale ora progettato. Già nel 1842 Luigi Napoleone, allora principe, aveva fatto notare la posizione straordinariamente favorevole dello Stato di Nicaragua. Dopo aver parlato dei grandi vantaggi di Costantinopoli, « lo Stato di Nicaragua — egli diceva — può diventare, meglio di Costantinopoli, la via indispensabile al gran commercio del mondo, ed è destinato a raggiungere un grado straordinario di prosperità e grandezza. » A tale scopo egli suggeriva di tagliare lo due lingue di terra che uniscono il grande lago ai due mari, appunto come i capitalisti newyorkesi si propongono ora di fare.

Non è qui il luogo di dissertare sul vantaggio di questo canale. Essi sono letteralmente immensi. La navigazione sarà accorciata di parecchie migliaia di miglia. Tutte le vie che vanno ai porti del Pacifico, all'Australia, al Giappone, alla China, in breve le comunicazioni fra l'oriente e l'occidente, fra il nord e il sud sarebbero tutte abbreviate e rese più sicure. Il taglio dell'istmo di Suez, il più grande miracolo del mondo mercantile, fu un'impresa che durerà nella storia. Suo fratello gemello, se così posso esprimermi, di più facile esecuzione ma di non minore importanza, sarà il canale che una mano di capitalisti coraggiosi si propongono ora d'aprire attraverso lo Stato del Nicaragua.

Ancora la scelta dei sigari.

Dall'assiduo che a proposito della scelta dei sigari ci scrisse tempo fa ed a cui rispose, ricordi sono, l'egregio collaboratore che redige il *Memoriale pel pubblico* nella nostra *Gazzetta*, riceviamo ora una lettera di replica che ci affrettiamo di pubblicare per debito d'imparzialità.

« *On. sig. Direttore,*

« Non avrei mai più sperato l'onore di una risposta così ragionata e gentile alla mia lettera di lagno riguardante la scelta dei sigari *virginia*, che ella mi ha fatto il favore di pubblicare.

« Il suo egregio collaboratore cerca di giustificare la circolare del Ministero, che chiama « equa e prudente, » e spiega quali inconvenienti la determinerebbero, se non che mentre egli si fa avvocato del Ministero e patrocina la sua causa non si accorge che viene a darmi pienissima ragione. Infatti, egli crede di dire una frase d'effetto quando esclama:

« O dunque il povero operaio che non può prendersi « il lusso di spendere i 75 centesimi al giorno, ma « che pure vuol fumare il suo sigaro, non è egli « uguale davanti allo Stato? Perchè esso deve accontentarsi di acquistare gli scarti dei fumatori « signori, mentre tanto per lui quanto per questi « il prezzo del sigaro è eguale? »

« Io ringrazio l'egregio suo collaboratore di questa sua preziosa confessione, che cioè lo Stato — che dobbiamo chiamare, per intenderci meglio, negoziante di tabacchi — vende sigari buoni e sigari scarti, e fa pagare tanto gli uni quanto gli altri ad ugual prezzo.

« Equo e prudente sarebbe adunque che lo Stato negoziante avesse un po' più di coscienza nella vendita della propria merce; ma riparare alla propria — come chiamarla? — poco buona fede con la coercizione al compratore non è nè equo nè prudente. Qualsiasi negoziante vende roba buona e roba avariata, ma la anche un'equa distinzione di prezzi, e se non trova compratori subisce la sua sorte, ma non li costringe in verun modo a pagare per fina la roba di scarto.

« Sta bene, ed io pel primo amo e voglio l'eguaglianza, ma il primo esempio di eguaglianza deve prima partire dallo Stato nell'adempimento de' propri obblighi, e poi dei cittadini. Io non pretendo di fumare meglio dell'operaio, ma pretendo che l'operaio fumi bene come vorrei fumare io stesso e come pur troppo non si può fumare.

« Ciò mi pare ma più equo e prudente che non la circolare ministeriale.

« Scusi tanto, signor Direttore, e mi creda

« *Suo devotissimo:* G. F. »

REATI E PENE
Il processo Cavazza-Taglioni a Bologna.
La prima seduta.

Bologna, 22 novembre.

Folla enorme nello spazio pel pubblico, nello gallerie riservate, in tutti gli angoli dell'ampia aula per lo Assise. Presiede il cav. Chirone.

Il solito cerimoniale preparatorio occupa buona mezz'ora; finalmente il Chirone è costituito, tutti sono a posto, l'accusato compreso, il quale è vestito di nero e mantiene un'attitudine calma e tranquilla.

Rispondendo alle interrogazioni del presidente, dice che rimprovera, ma non percosse il suo fachino Taglioni, e continua nella sua negativa decisa.

La vedova del Taglioni narra e mantiene con fermezza, davanti anche alle negative del Cavazza, che suo marito le disse d'essere stato percosso, e che

la sera stessa del 23 ottobre, in cui avvenne la scena, il povero facchino si mise a letto accusando male al fianco sinistro, dove vedevasi un'enfiagione.

I primi testimoni, quelli che videro la scena, riferiscono che il Cavazza percosse invero il facchino.

L'udienza è terminata alle 4 1/2 fra i commenti amorosi del pubblico alle prime deposizioni.

La seconda seduta.

22 novembre.

Solito affollamento, solito caldo, solita avversione del popolino per l'accusato. Il quale anche oggi si mantiene sulla negativa.

I testimoni sfilano: una bella ragazza, la donna attempata, il ministro di negozio. Hanno visto, oppure sentito dire che il Cavazza maltrattò e percosse il facchino Taglioni; sanno che questi era uomo allegro, laborioso, ma negli ultimi tempi dedito un po' al vino, per il che, dicono i soci del Cavazza, s'era deliberato di licenziarlo.

Molta impressione ha fatto la deposizione del signor Ceri, il quale, come inquilino del Cavazza, tentò di ottenere da questi un componso per la vedova Taglioni.

Le sue pratiche riuscirono vane, anzi il Ceri ha affermato che trovò il Cavazza assai male intenzionato e punto disposto a recedere la donna.

Il popolino è stato pure malcontento della testimonianza del medico che per primo curò il facchino.

Il dottore ha detto di non avere scorto tracce di violenze sul corpo del malato, non attribuendo la pneumonite a causa traumatica.

Perciò egli non denunziò il caso all'Autorità.

È parsa questa una deposizione molto vaga ed incerta.

All'uscita l'imputato venne fortemente fischiato e la sua carrozza inseguita per breve tratto da monelli schiamazzanti.

Una banda di malfattori.

(Corte d'Assise di Torino).

È finito l'interrogatorio di tutti gli imputati e sono cominciate le deposizioni dei testimoni riflettenti alcuno dei 26 furti. Al novero ed alla storia di essi i lettori, ne sono certo, rinunzieranno di buon grado, trattandosi di fatti volgarissimi, senza alcuna importanza giuridica od aneddotica, tanto più che lo spazio non ci abbonda.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **La crisi edilizia.** — Scrive un giornale di Milano:

« La Banca Romana si trova veramente, e per sua colpa, in pessime acque. Cedendo alle sovercliianti influenze locali, essa si è gettata nelle nuove costruzioni e vi si è compromessa più che prudenza non volesse.

« Basti il dire che con un capitale di soli quindici milioni essa tiene in portafogli nientemeno che ventidue milioni in cambiali edilizie, a firma dei fratelli Meroni.

« Ciò, per esempio, un deputato romano fece lo va costruire delle non insignificanti somme di un milione e mezzo, della quale, per contratto risalente sino ai bei tempi del cardinale Antonelli, le corrisponde il frutto del 4 0/0, più una decorazione di cinquanta lire *(risum teneatis)* ogni trimestre. I di lui promotori non arrivarono a soddisfare il debito! L'ex-khedivo d'Egitto, bisognoso d'un prestito di 300,000 lire, l'ha avuto. »

BOLOGNA. — (Nostre lett., 22 novembre). — **Il Duca d'Aosta.** — Alle 5 pom. d'oggi è giunto, di ritorno da Modena, il Duca d'Aosta, accompagnato dal figlio Vittorio Emanuele conte di Torino, allievo della Scuola militare, vestito col semplice uniforme degli allievi, e parecchie persone del seguito.

L'arrivo era in forma privata, ma tuttavia erano ad attenderlo il prefetto comm. Scelsi, l'assessore Dall'Olio pel sindaco, i generali De Sanget e Costa-Reghini, il colonnello dei carabinieri e parecchi ufficiali.

Appena smontato, il Principe si intrattenne colle autorità.

Il Dall'Olio ha offerto il palco reale, ma la Casa del Principe aveva già fissato due palchetti.

Salito in vettura col figlio e il conte di Collobiano, del seguito, Amedeo si recò all'*Hôtel Brun*, dove s'è trattenuto a pranzo.

Questa sera, rappresentandosi al Comunale l'*Ebrea*, di Halévy, il teatro era gremito, le signore in splendide *toilettes* sfoggiavano i palchi. Teatro semplicemente.

Quando il Principe entrò, a metà del primo atto, il pubblico è sorto in piedi applaudendo, mentre l'orchestra intuonava la Marcia Reale. È stata una ovazione; la Marcia si è ripetuta, fra gli evviva al Principe, a Casa Savoia, tre volte consecutive.

E alla fine dell'atto, altre due volte. Il Principe era veramente commosso, ed ha dovuto più volte sporgersi dal palco per ringraziare.

Durante lo spettacolo sono andati nel palco il prefetto, il Dall'Olio, il capitano Radicati, il conte Salina, coi quali Amedeo si è intrattenuto affabilmente, mostrando la sua soddisfazione.

All'uscita nuovi e più insistenti applausi ed evviva.

Alle 12,56 il Principe partirà col diretto alla volta di Torino.

L'accoglienza di Bologna non poteva essere più cordiale, spontanea, calda, affettuosa.

MANTOVA. — **Attentato contro una tramvia.** — 22, ore 11,40 pom. (Nostro telegr.). — Ieri sera l'ultimo treno della tramvia Mantova-Viadana urtava in una traversa di ferro, che ignoti malfattori avevano collocato sul binario al ponte Malocchio. Fortunatamente il macchinista, accortosene, potè arrestare il treno per modo che l'urto non fu grave. Altrimenti il treno sarebbe precipitato giù dal ponte. Tuttavia furono danneggiati i vagoni e il ponte.

GENOVA. — (Nostre lett., 22 novembre). — **Cose amministrative.** — Chiamato a Roma dall'on. Crispi, il comm. Ramognini, ex-prefetto della nostra provincia, è partito stasera. Secondo informazioni serie, sembra che il ministro dell'interno voglia privarsi dell'opera di un provetto ed esperto funzionario e procuri di dissuaderlo dal chiedere il collocamento a riposo. Soltanto sabato il comm. Micchi prenderà possesso del suo ufficio. Così il regio delegato. Intanto le cose del nostro Municipio vanno come *sur des roulettes*. Il marchese Vivaldi-Pasqua vi si è messo di buzzo buono, e fra impanzi la barca che è una meraviglia. Ma già, tutti lo sanno, egli non fa le cose a mezzo. Spettava al suo bravo regno l'onore dell'istituzione di un dormitorio pubblico da anni ed anni invocato, alla stampa lodò di altri piccoli utili provvedimenti già presi o consone la sua limitata libertà d'azione.

— **Applicato.** — Alle sette di stamane i passanti pel giardino pubblico in corso Carbonara fecero una lugubre scoperta. Da un albero pendeva, già freddo, certo Morpurgo, mediatore. La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

— **Falsa rocca.** — Si parlava ieri di sciopero nel porto. Era una falsa voce; però lo sciopero c'è, ma forzato, in causa della Rete Mediterranea che non dà vagoni. È incomprensibile, poichè, infine, il commercio perde; ma essa ci guadagna forse?

Dal Piemonte

NOVARA. — (Nostre lett., 23 novembre). — (Gruppo). — **Per Santa Cecilia.** — Questa sera, mantenendo la consuetudine, i musicanti ed i coltori dell'arte musicale si riunirono a banchetto per la ricorrenza di Santa Cecilia. Il banchetto superò, per numero d'intervenuti e per cordialità, quello degli anni scorsi. V'erano infatti molti musicanti delle bande cittadina, del Reduci, del 59° e del 60° fanteria coi rispettivi maestri, una rappresentanza della banda del 75° reggimento fanteria, che fu per parecchi anni di guarnigione a Novara, ed ora trovasi da qualche mese a Vercelli, ed oltre a tutti questi solevano ai posti d'onore, coi maestri suddetti, il maestro Antonio Cagnoni, il maestro Bartolomeo Pozzolo, della Cappella di San Gaudenzio, ed il presidente dell'Istituto musicale Brera.

Il pranzo, di oltre sessanta coperti, ebbe luogo all'*Albergo d'Italia*, e venne servito egregiamente.

Alla frutta incominciò la lunga serie dei brindisi. Notevole quello del maestro Pozzolo, il quale manifestò il dispiacere per la prossima partenza del maestro Cagnoni da Novara, per recarsi a Bergamo, nuova sua residenza, e si augurò di poter rivederlo anno venturo a Novara per questa stessa occasione.

BUSSOLENO. — (Nostro lett., 21 novembre). — (V. S.). — **Un dramma sulle rotaie.** — Nel mattino del 14 andante, mentre il treno 102 passeggieri giungeva da Torino, un uomo che era appostato al disco, a circa un chilometro dalla nostra stazione, si gettò fra i binari per modo che rimase cadavere. Il fuochista era sulla piattaforma della macchina che ingrassava i cilindri, e a quella vista ebbe le vertigini. Due cantonieri videro pure il triste caso, ma erano troppo lontani per impedirlo.

Le constatazioni legali furono fatte testè dal solerte nostro pretore.

Il suicida era certo Meano Natale, da Avigliana, che fu soldato negli alpini ed era stato avventizio alla ferrovia in una squadra di Chiomonte. Era venuto a Bussoleno con permesso di due giorni; al mattino del 14 aveva bevuto parecchi bicchieri di brandy, e ora solo si sospetta che causa del suicidio fu un amore non corrisposto.

MEANA. — (Nostre lettere, 22 novembre). — (S). — **La storia d'un suicida.** — Il giornale diede sin dal 16 andante la notizia che a Cesana erasi suicidato certo Bollei Martino, fu Matteo, da Meana, il quale la mattino del 18 andante si era gettato da una finestra dell'*Albergo Barra di Ferro*.

Il Bollei, non perfettamente sano, era affetto da forte nevralgia, e si fu in uno di quegli accessi che tirò due colpi di fucile al cognato Bergero Vittorio, ed altri due colpi, il quattro andante, al cugino Bonello Gian Battista, per causa d'interessi.

Imputato del mancato assassinio, il Bollei era cercato dalla forza pubblica, ed egli, dopo aver esaurito tutte le risorse, pensò di sfuggire la sorte che gli toccava col suicidio. Aveva 43 anni.

NOTIZIE ESTERE

MADRID. — **Frascuelo ferito.** — Il celebre *torero* Frascuelo fu ferito il 13 corrente alle corse dei tori a Madrid. Ecco come narrano il fatto i giornali madrileni.

Frascuelo portava un costume magnifico verde e oro. Fece il saluto alla presidenza e, gettando il tocco in aria, s'incamminò coraggiosamente verso il toro, che lo attendeva colle narici schiumanti. Era un bell'animale dal mantello nero, dalle corna affilate, dalla fiera bellezza. *Pelaquero* era il suo nome.

Frascuelo fece otto passi, l'uno più brillante dell'altro. A ciascuno, la bestia lo sfidò colle corna, tanto volteggiava abilmente. Poi il toro, stanco, non lo seguì più oltre.

Allora Frascuelo adoperò la *muleta rossa* per sfinarlo. Tutto ad un tratto la bestia si scagliò come una freccia, piombò su Frascuelo, lo prese pel ventre, lo sollevò sopra le corna, poi lo rimise in piedi nell'arena. Tutto ciò nello spazio di un lampo.

Rimesso in piedi, Frascuelo s'armò della spada, che gli era caduta di mano, e, preso da furore, si avanzò verso l'animale, e d'un colpo di punta gli ficcò nella spalla la spada fino all'elsa. Il toro si accasciò. Era colpito mortalmente. Ma Frascuelo era ferito gravemente.

Infatti lo si vide portar la mano al fianco; egli impallidì; vacillò; due *banderilleros* accorsero, ma non ebbero che il tempo di ricevere nelle loro braccia lo portarono all'infermeria. Di là bisognò trasportarlo a casa sopra una lettiga. Migliaia di persone seguirono il ferito fino alla piazza San Domenico, ove dimora. In breve tutta la piazza fu coperta di gente.

— È morto! — dicevano gli uni. — No! no! — gridavano gli altri. — Bisogna andare a vedere.

Allora la folla tentò d'invadere il domicilio del *torcador*. La Polizia intervenne, e fece forza per avere il disopra, quando Paco, il fratello di Frascuelo, giunse là, poi la *quadrilla* intera, in costume d'oro e di seta, calze bianche e scarpini inverniciati.

I *toreros* rassicurarono la folla, e collocarono alla porta una tavola con carta e lapis affinchè ciascuno potesse iscriversi.

Tutta Madrid era davanti a quella modesta tavola, e migliaia di nomi apparivano sui fogli di carta che si andavano accumulando.

NUOVA YORK. — **Un incendio in un serraglio di belve.** — Un grande incendio è scoppiato a Nuova York nel quartiere di Bridgeport. La celebre *menagerie* del Barnum fu anch'essa preda delle fiamme. Trenta elefanti ed un leone fuggirono per la campagna. Una folla armata si è posta a dare la caccia. Il leone venne trovato in una fattoria che stava divorando una vacca. Gli furono tirati contro sei colpi di fucile, che però non l'uccisero. Il danno recato dall'incendio al serraglio Barnum oltrepassa i due milioni di lire.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 24 novembre.

★ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pom.

■ **Commemorazione di Stefano Tempia.** — L'Accademia di canto corale « Stefano Tempia » darà domenica 27 il suo 73° Saggio (1° dell'anno XIII), dedicandolo alla nona commemorazione della morte del suo fondatore.

Verrà eseguito, sotto la direzione del maestro Giulio Roberti, il *Requiem* a quattro voci in *do minore*, di Luigi Cherubini.

Il saggio avrà luogo alle ore 2 1/2 pom. nell'aula della scuola Vincenzo Troya.

★ **Teatro Carignano.** — Il violinista Leandro Campanari darà stasera il suo secondo concerto negli intermezzi della *Sulamambo*.

★ **Teatro Alfieri.** — Colla *Donna romantica ed il medico omeopatico*, di Riccardo Castelvecchio, avrà luogo stasera la beneficiata della distinta prima attrice della Compagnia Serafini, signora Vittorina Checchi-Serafini. Prenderà parte alla rappresentazione l'illustre Ernesto Rossi, il quale declamerà, dopo la commedia, il Canto XXV dell'*Inferno* di Dante *I ladri*.

★ **Teatro Balbo.** — Alberto Passerini, il simpatico attore della Compagnia Marchetti, annunzia per domani, venerdì, la sua serata col seguente variatissimo programma:

Chi semina e chi raccoglie, del Franzini; *L'articolo 157*, dell'avv. C. Nasi; *Il gesto*, conferenza estetico-filodrammatico-musicale tenuta da Alberto Passerini, e per lui espressamente scritta da Achille Rosaspina; *Un brillante in tregatta*, di E. Gherardi Del Testa; *Il professore Graffigny e il suo Pacnato*, poesia comico-musicale del Taddei, nella quale il serafante dirigerà a piena orchestra la famosa sinfonia umoristica: *Il Caos*.

È sciupato un po' poco.

★ **Un nuovo dramma del Pietracqua.** — Luigi Pietracqua ha scritto per la Compagnia *La Torinese* un nuovo dramma popolare in quattro atti, intitolato: *I figli d'ignoti*, che andrà in scena sabato al teatro Rossini.

Il dramma tratta con il più crudele verismo di quei sciagurati che abbandonano sulla via i propri figli, i quali, crescendo e vivendo nell'abbrutimento del vizio si lasciano trasportare a nefandezze ed al delitto e finiscono per essere tradotti sullo sgabello degli accusati.

★ **Elena Lamiraux.** — Questa giovane e valente violinista torinese, che applaudimmo già diverse volte a Torino, darà domenica, 27, alle ore 2 1/2 pom., un concerto al teatro Alfieri.

La Lamiraux si recherà nel prossimo dicembre in Francia per darvi alcuni concerti.

★ **La serata di Ida Gerbino.** — Tutti sanno quante simpatie ha saputo raccogliere quella gentile e brava attrice che è Ida Gerbino dal pubblico del teatro omonimo; è facile perciò immaginare quali accoglienze ebbe iersera in occasione della sua beneficiata. Il pubblico, non molto numeroso ma scelto, prodigò frequenti e cordiali applausi alla serata, a cui furono regalati bellissimi fiori.

— Stasera al Gerbino si rappresenterà la *Dicsiata*, di Dumas, protagonista la signora Dane, che la rappresenta per la prima volta a Torino.

★ *Giorno e notte* al « Caffè Romano ». — Questa sera andrà in scena al teatrino del stabilimento Romano la graziosissima operetta: *Giorno e notte*, del Lecocq, la quale, speravasi, avrà felice esito, come si presagisce dalle prove.

★ **Teatri di Venezia.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Guido* in data 19 novembre:

« Ripatriamento respinti dalla Società della Fenice i progetti Pantaleoni, Angeloni e Fidora, per questo inverno la società veneziana non avrà in quel teatro il suo favorito ritrovo, ma in compenso l'egregio Ettore Brocco, l'attivo editore di musica, sta preparando un buon spettacolo d'opera al teatro Goldoni. Nella breve stagione di carnovale si daranno il *Guarany* e la *Maria*, ed altra opera da destinarsi, forse i *Pescatori di perle*, resa per Venezia.

« Si pronostica bene poichè il Brocco seppe fare negli arristi intelligente scelta. Nella *Maria* sentirassi la distinta Leonilda Gubbi, scrolla all'Adriatica, la famosa Desdemona, ed il tenore Giacchini; e nel *Guarany* la Maria Pisagni ed il baritono Pagnoni, allievi della Boccabadati l'una, del cav. Beconnovich l'altro; tenore l'ottimo Volobelo, a Girani e Sanjiorgi bassi. Guglielmo Zuelli sarà il maestro concertatore; numerose le masse orchestrali e corali; infine, tutto nominato, pur mancando il simpatico ambiente della Fenice, passeremo lietamente le serate invernali.

« Intanto al Goldoni fottiane ogni sera simpatico applauso il simpatico Novelli, il quale, colla sua eletta schiera d'artisti, si tratterrà fra noi fino a Natale. Tra le novità promesse destano particolare interesse lo *Zio Cesare* di Barrili, *Marito e bis* di Giandolin ed il *Coccodrillo* di Sardou. L'altra sera ottenne un successone la conferenza di Giandolin sulla *Mano dell'uomo*, che non poteva esser detta meglio dall'ottimo cav. Ernesto.

« Al Rossini piace molto il *Marin Faliero* di Donizetti, bene interpretato dalla Soffritti, da Villani, da Pantaleoni e da Crovato, egregiamente concertato dal maestro Arachi; ed al nostro teatro popolare furoreggia in Tessero con serie di drammi *a sensation*, ai quali il pubblico del Malibran si diverte sempre e si commuove. »

★ **Teatri di Palermo.** — L'editore Sonzogno chiese al Municipio la concessione per l'impresa del Politeama durante la stagione di carnovale promettendo di farvi rappresentare l'*Otello*, la *Carmen* ed i *Pescatori di perle*.

★ **La *Renata* delle Zola a Milano.** — *Quel* ci telegrafa da Milano, 23, ore 1 ant.:

« Ieri sera al teatro del Filodrammatici, affollatissimo, ebbe luogo la rappresentazione della *Renata*, di E. Zola. La commedia soltanto venne accolta piuttosto freddamente. Applausi in più punti, ma senza entusiasmi. Ottima l'ultima scena della 4a atto. Per riguardo alla esecuzione, bene la Marchi-Maggi nel personaggio di Renata. »

★ **Teresina Tua in America.** — Ci scrivono da Boston:

« (Ant. Ghislanzoni) — Abbiamo fra noi la vostra simpatica concittadina signorina Teresina Tua, che la sera del 7 novembre s'è presentata avanti a un pubblico numerosissimo nel locale del Music Hall per dare saggio della sua valentia come violinista.

« Essa è in giro per l'America, ed ora, reduce da Nuova York, dove ha ottenuto un gran successo, è venuta a Boston per sollevare un vero entusiasmo.

« Preceduta dalla fama che codesta valente artista s'è saputa acquistare, al suo primo apparire sulla ribalta è stata salutata da una salva di applausi fragorosi.

« Non istò a farvi la critica dei pezzi con tanta maestria eseguiti; l'agilità, principale caratteristica, l'armonia, il gusto dell'esecuzione entusiasmarono addirittura il pubblico, che in nessun'altra occasione si è mostrato tanto largo di applausi.

« I pezzi eseguiti furono:

« 1° *Concerto E minor*, di Mendelssohn;

« 2° *Legende*, di Wieniawski;

« 3° *Zapateado*, di Sarasate,

e si chiuse colla *Bridal procession* del *Lohengrin* del Wagner.

« Il pubblico non dava alla eletta violinista il tempo di ritirarsi che la chiamava di nuovo al proscenio, ed essa si è presentata per ben dieci volte a ricevere le manifestazioni di simpatia che i Bostoniani le hanno meritamente tributate.

« La sera dell'8 vi fu ricevimento in casa del noto violinista Mr Willis E. Nowell, dove convennero tutte le celebrità musicali. Tra le persone prominenti vi erano Mrs Thomas S. Nowell, padrona di casa, Mrs W. H. Sherword, Mr Mase Elliot, professore Luigi dott. Ventura e molti altri. La signorina Tua, ricordando il breve soggiorno a Boston, serberà anche buona memoria per la famiglia Nowell, che le è stata tanto prodiga di cordialità. »

★ **Le famiglie celebri medioevali dell'Italia superiore.** — Sotto questo titolo il signor commendatore Carlo Dionisotti, consigliere di Cassazione, ha scritto una nuova opera, che sarà prossimamente pubblicata dalla Casa editrice L. Roux e C. I lettori che conoscono gli altri lavori del Dionisotti, tra cui la storia della Magistratura piemontese, sanno con quanta cura e con quanta esattezza egli scriva di cose storiche; quindi non è necessario che noi ci dilunghiamo intorno al nuovo lavoro del conoscente scrittore e magistrato; ci limiteremo a dire che egli ha curato questo come i precedenti suoi scritti. Il libro consterà di 13 capitoli e conterrà notizie intorno ai Marchesi d'Ivrea, agli Arduini di Torino e di Pavia, ai Marchesi di Romagnano e ai Conti di Biandrate, alla Casa di Savoia, agli Aleramici, ai Conti d'Asti, ai Manfredi di Parma, alla famiglia dei Ghiaiberti, ai Sigifredi e Orbiengili, ai Conti di Lecco, di Seprio, di Stazzona, al comitato di Pombia.

Il volume, che sarà di circa 250 pagine, conterrà inoltre un indice delle cose più notevoli e un elenco dei documenti più importanti indicati nell'opera.

★ *La lingua francese.* — È pubblicato il primo numero della quinta annata di questo periodico quindicinale, diretto dai professori C. Ghiotti e G. Doglioni ed edito dalla Ditta L. Roux e C., la quale lo spedisce come saggio gratis, a chiunque ne faccia richiesta. Per norma di chi può avervi interesse, eccone il sommario:

Ai signori associati — Filologia e Grammatica: *L'use e lo studio del Vocabulario* — Letteratura: *Etudes analytique et critiques sur les principaux écrivains français du XVII siècle* — Didattica: *Temi ed esercizi* — Bibliografia: *La vente en France* — Varietà Bibliografiche: *Anecdotes sur la vie des principaux écrivains français* — Contes et Nouvelles: *Les Galeriens* — Feuilleton: *Sans famille*.

Un fascicolo di 24 pagine ogni quindici giorni. Abbonamento annuo L. 5.

★ *Il Faro, novelliere illustrato settimanale.* — Il numero di questa settimana contiene:

La quaglia, di Ivan Turghiemow.

Un amore sincero, di Guy De Maupassant.

Sauro Ciborio, di Arturo Ignotski.

Vita (versi), Ignotus.

Canzone singalesca, versi di Violetta De' Luca.

Il vincitore, di Enrico Sienkiewicz (cont.)

Copertina: *Giuochi*.

Un aneddoto di Giovanni Lanza.

Donne del popolo, del dottor Märaroth (scene della vita viennese).

Amenità.

Fra libri e giornali.

Questo numero è illustrato da due bellissimi ritratti di Giovanni Lanza e di Ernesto Rossi.

★ **Un buon dipinto.** — Gli ha visitato la nuova chiesa dei Padri Oblati di M. V., in Pinerolo, porta con sè una graditi impressione del dipinto, opera del pittore Tommaso Lorenzone, rappresentante il Salvatore, che si innalza sotto la volta dell'abside.

Di questo artista valente che sa trasfondere nei suoi dipinti specialmente la nota della soavità, si conoscono alcune ottime pale eucaristiche, per disegno e per colorito, con mirabile maestria. Qualora poi si pensi che l'arte della pala da altare in generale è oggidì alquanto trascurata, e che in moltissime chiese, per rischio di marmi e di arredi sacri, si vedono pale mediocri e spesso addirittura mal dipinte, tanto maggior merito è da attribuire al Lorenzone che risollevi quest'arte, prima causa della pittura italiana, oramai resa difficile dall'indirizzo della pittura veristica.

La figura del Salvatore, nella nuova chiesa di Pinerolo, è intera. Essa Cristo con la destra benedice ed invita, con la sinistra addita il cuore aperto, fiammante — convenzione artistica, questa, troppo scindibile. — La figura posa su alcune nuvole, sulle quali si vedono due cherubini turbolenti inginocchiati davanti ad un altare. All'interno schiera di angioletti.

La pittura è buona, ottima la distribuzione della luce che piove diffusa dall'alto. Il quadro è pieno di misticismo, l'espressione del Salvatore è dolcissima come quella delle altre figure.

Quanto prima due pale dello stesso Lorenzone saranno collocate sugli altari della medesima chiesa; una rappresenterà la Vergine, l'altra S. Giuseppe.

Anche di queste pale si fanno molti elogi.

CRONACA

Giovedì, 24 novembre.

■ **Riordinamento delle stazioni ferroviarie.** — Siamo lieti di annunziare che un gruppo di cittadini appartenenti a tutti i ceti della popolazione, vivamente impressionati dello stato infelice nel quale si trovano le nostre stazioni ferroviarie, maturava in questi giorni l'idea della costituzione di un Comitato allo scopo di interrogare ed indirizzare l'opinione pubblica sulla soluzione dell'importante problema.

È da augurarsi, nell'interesse della città, che i primi lavori di questi benemeriti cittadini abbiano a trovare terreno propizio perchè la questione non entri nella fase di attuazione senza che i Corpi deliberativi siano sufficientemente preparati.

★ **Istituto stenografico italiano.** — Una di queste sere si riuniva l'assemblea dell'Istituto stenografico italiano per discutere vari importanti argomenti. Nella nomina alle cariche si ebbe il seguente risultato:

Il prof. E. Fara, antico presidente, per quanto fossero le istanze, non volle accettare la riconferma. Lo si nominò invece presidente onorario. A presidente effettivo fu nominato il prof. Raffaele De Bernardis; a consiglieri i signori M. Borgallo, L. Sacco ed A. Remondini, a cassiere il sig. Woena.

La sede sociale è stata trasferta in via San Massimo, n. 32.

Il corso maschile iniziatosi il giorno 21 corrente seguita nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, alle 5 pom., via Maroncini, *11 bis*.

Parimenti il corso femminile seguita nei giorni di martedì, giovedì, sabato, alle 3 1/2 pom.

Domenica, 27 corrente, avrà principio un altro corso teorico, alle ore 10 1/2 ant., nello stesso locale.

■ **Ancora la questione della fognatura.** — Riceviamo:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Mentre la stagionale per aver voluto inserire nel n. 319 della benemerita « popolare *Gazzetta Piemontese* parte di una mia lettera in risposta all'on. Pacchiotti, relativa alla fognatura di Torino, debbo pregarla di volere far notare ai lettori che, parlando del sistema adottato a titolo di *semplice esperimento* dalla capitale lombarda, mi si fece dire: « Milano « avrebbe per le prime mantenuto e porrà in esecu- « zione il sistema più logico e razionale di fogna- « tura. » Io avevo aggiunto le parole: « Questo so- « stiene il prof. Pacchiotti. » Omettendo questo ultima parola, mi si è attribuita la paternità d'una affermazione che non solo non è mia, ma alla quale io contrapponevo l'autorità riconosciuta e stimata in tutta l'Italia di un grande igienista che non divide le idee del sig. prof. Pacchiotti.

« Questa osservazione è necessaria perchè chi fesse la mia lettera nel suo giornale comprenda il mio concetto, e non mi accusi di incoerenza.

« *Dr Schlosser.* »

■ **Società Reale di patronato dei giovani minorenni liberati dalle Case di correzione e di pena.** — Si rammenta ai signori soci che domenica 27 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo l'adunanza generale per l'approvazione del bilancio preventivo e per la nomina di diverse cariche vacanti. I signori soci sono pregati di non mancare.

■ **Banchetto.** — Domenica, 27, alle ore 5 pom., i soci del Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato si riuniranno a banchetto all'*Albergo della Dogana Vecchia*.

■ **Truffa.** — Lunedì mattina un individuo sui 30 anni di età, ben vestito e con un soprabito lungo a quadrettini, si presentò all'abitazione di certo Carena Paolo alla Madonna di Campagna, ed avendovi trovata la moglie sola, si qualificò per certo Pugno Giovanni, segretario della Banca Bonino, presso la quale il Carena è addetto come uomo di fatica, e dicendole che si era recato in quel borgo per fare un pagamento per conto della Banca. Egli però aveva un biglietto da lire 1000 che non trovava a scambiare e pregava perciò la buona donna a prestargli 20 lire, che avrebbe rimborsate al marito in giornata. La donna credette tutto quello che le venne raccontato dal briccone, e gli diede le 20 lire richieste.

Quando il marito tornò a casa, la moglie gli raccontò premurosa il caso del segretario, e solamente quando seppe che la Banca non ha nessun impiegato che si chiama Pugno e che nessuno era stato mandato alla Madonna di Campagna per siffatta operazione, solamente allora comprese che era stata truffata.

■ **Fuoco in una bottega da rigattiere.** — Ieri sera si appiccava il fuoco nella bottega del rigattiere Maggia Giuseppe in via Venti Settembre, n. 16. Si recarono solleciti sul luogo i pompieri accompagnati da buon numero di guardie urbane ed in circa mezz'ora di lavoro spensero le fiamme. L'incendio ebbe origine da un braciere lasciato acceso. Il danno è di l. 100 circa. Il Maggia è assicurato.

■ **Medicati all'Ospedale.** — Furono medicati all'Ospedale di San Giovanni certi Filippi Ernesto, d'anni 15, muratore, per ferita al capo, riportata accidentalmente sul lavoro; Cornaglia Teresa, d'anni 11, per ferita alla fronte, causatasi in seguito a caduta; Bosco Carlo, d'anni 13, operaio, per ferita alla mano sinistra, prodottasi con un forte tagliente; Brisighelli Margherita, d'anni 7, per contusioni alla gamba destra, riportate in seguito a caduta; Morello Giuseppe, operaio alla officina al Foro Boario, per ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano sinistra, causatasi con una sega.

■ **Un verbale nella vertenza Mosca-Sacerdote.** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« In seguito alle pubblicazioni fatte nella *Gazzetta Piemontese* dai signori Sacerdote Camillo e Mosca Ettore, pubblicisti, i rappresentanti dell'uno e dell'altro, abboccatisi, per decidere sul da farsi, convennero ad ottenere ammesso un esame ponderato delle questioni di interesse passate tra i loro mandanti, la cui risoluzione indicherà gli ulteriori provvedimenti da adottarsi; e conseguentemente deliberano di sospendere ogni decisione in merito fino dopo il succennato esame.

« Torino, 23 novembre 1887.

« Avv. *G. B. Rogger.* — Avv. *Alb. Mariani* — *Manfredi Enrico* — *Renato Albino.* »

SPETTACOLI — Giovedì, 24 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Saltamondi*, opera. — Concerto L. Campanari.

NAZIONALE, ore 8. — *Ray Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo. — *Lo spasso al balcone*, scherzo comico. — Serata del Corpo di ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Dionisia*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La donna romantica*, comm. — *I ladri*, XXV canto dell'Inferno di Dante. — *Meglio soli che male accompagnati*, farsa. — Serata dell'attrice V. Checchi-Serafini.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I poveri*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il Conte Rosso*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il cornicchio d'oro*, fiaba. — *Garibaldi in America*, azione spettacolosa. — Balletto fantastico.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

MUSEO DEGOUT (*Salone delle Belle Arti*, via della Zecca). — Aperto tutti i giorni per gli adulti, dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

STATO CIVILE. — Torino 23 novembre 1887.

NASCITE 25, cioè maschi 8, femmine 17.

MATRIMONI. — Dramis Clemente con Campia Teodosia vedova Durban — Valzania Casimiro con Facciani Rosalinda.

MORTI. — Gatti Angela, d'anni 22, di Torino.

Farietti Caterina n. Qualiotti, id. 67, di Montalto.

Boccaria Giovanni, id. 64, di Mondovì, impiegato.

Massa Pietro, id. 52, di Alba, pasticciere.

Romagnoli Clara n. Badalla, id. 33, di Sartirana.

Magon Maria, id. 62, di Torino.

Barcovich Rosa, id. 27, di Cuba.

Garaventa G. B., id. 61, di Uscio, domestico.

Pinatto G. B., id. 33, di Moncalieri, mercante ambulante.

Andero Emma, id. 23, di Casalgrasso.

Perolio Delfina n. Doro, id. 44, di Alba, sarta.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospitali 6, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 23 novembre.

Altezze barometrica in mm. 0,0 — Termometro centigrado: 8 ant. 1884 3 pom. 1885 9 pom. 139.6

Vento: SW deb. calma calma

Stato atmosferico coperto coperto piaggia

Temperatura estrema superficiale del suolo in gradi centesimali: minima +5.6 massima +8.2

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 24 +0,1.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 24 novembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 14 3	+ 0 5	Genova	+ 9 0	+ 7 0
Firenze	+ 12 0	+ 7 7	Napoli	+ 10 5	+ 9 2
Torino	+ 5 4	+ 4 3	Palermo	+ 18 2	+ 9 6
Milano	+ 8 1	+ 1 5	Cagliari	+ 18 6	+ 0 0
Venezia	+ 11 5	+ 5 8			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, Gerente.

Un quesito! — Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze vaneflue, come la cantaride, cantaridina, ecc., e perchè hanno una azione istantanea eccitante e parziale momentanea, che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute si vogliono rimedi che non danneggino punto l'organismo, che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la pertente Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute di uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservar bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano contrassegnate come quella dei più potenti dei depurativi qual è lo Sciroppo di Parigliina dello stesso dott. G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentarne la falsificazione.

— Costa lire 1 50 la bottiglia.

Deposito in Torino: Farmacia *Frate — G. B. Schiapparelli e Figli.* 4033

UN CAPRICCIO APPAGATO.

Quale più gradevole sorpresa dal vedere comparire dinanzi un fattorino recante sopra un ampio vassoio l'importo dei grossi premi dell'Ultima Lotteria?

Con un solo di cotesti premi c'è da poter togliersi ogni capriccio ed essere contenti per tutta la vita.

Con un biglietto che costa una lira si concorre a premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila.

Con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si possono vincere rispettivamente premi minimi di 250, 500, 2500, 5000 lire, e premi massimi di 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500 lire.

Essendo oramai quasi esaurita la vendita dei biglietti, un prossimo avviso annunzierà la chiusura dell'emissione e la data della estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla legge.

I biglietti si vendono dai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. 1433

L'ESTRAZIONE

dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal R. Governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, Num. 3754, serie terza, verrà fissata assolutamente nel corrente mese di NOVEMBRE. 1429

HOTEL ROMA CENTRALE

piazza Rosa, nel centro della città. —

GRANDIOSI MAGAZZINI *ALLA GIARDINIERA*

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Abito completo per Uomo
in stoffa pura lana, ultime novità
da L. **27** 50 a L. **85**
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75

Paletot per Uomo
in stoffe president, moulé, mescovs, ecc.
da L. **32** 50 a L. **98**
in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per sole
L. **26** 50

Ulster due petti per Uomo
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan
da L. **54** a L. **95**
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante, *vero miracolo dell'industria*
L. **31** 50

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, in tutta rotondità
da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli tutta rotondità
da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **38** 50

Punch per Giovinetto
in cheviot pesanti, con mantello tutta rotondità
da L. **22** 75 a L. **39**

Paletot per Giovinetto
in stoffe rasate ed operato pesanti, foderati in buona flanella
da L. **21** 50 a L. **39** 50

Punch per Bambini
in stoffa pura lana
da L. **9** 50 a L. **21** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI, PALETOT, ULSTER PER BAMBINI — NOVITÀ IN STOFFE ESTERE PER COMMISSIONI SOPRA MISURA.

Dietro semplice richiesta alla Ditta **SAVONELLI e C.**, Ufficio Corrispondenza, **Torino**, si spedisce **gratis** e **franco** il **Catalogo Generale** riccamente illustrato. 4643

Impieghi - Personale Occupazioni

Due signorine forestiere, conoscenti italiano, francese, pittura e quanto concerne l'andamento d'una casa, cercano posto da governante o damigella di compagnia; ottime referenze. — **L. M. 15**, fermo in Posta, Torino. C 462

Persona seria

colta, attivissima, viaggiante molto, conosce contabilità, lingue francese, portoghese, spagnuolo, italiano, **cerca occupazione** qui o altrove. M 463 M
Scrivere **M. 333, Milano**.

Posto di segretario

in avviato studio artistico offresi ad un **socio** che disponga di **L. 5000**. — Dirigere offerte per iscritto al N. 54 e 4635, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** TORINO.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'egregia autrice delle Cose mie. **L. 2.** Da tutti i librai. 4567

Istituto Superiore femminile via Principe Tommaso, 2. — Corsi speciali di lingue estere. 4432

APPIGIONASI
in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri al terzo piano;
Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno;
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi. 4573

D'affittare al presente
in via Consolata, n. 6:
Alloggio signorile di **undici** o dodici al 3° piano. C 4568

Cassa-forte Viennese
d'occasione da vendere.
I. SALVADORI e C.
via Massena, n. 30,
TORINO. 4640

Per Regali e Strenne. La Confetteria **G. Giordano**, via Mazzini, 10, e piazza Bodoni, n. 10, ha testè ricevuto un grandissimo assortimento di eleganti **bomboniere** ed oggetti di fantasia per strenne e regali di ultima novità. — Raccomanda inoltre ai buon gustai ed ai rivenditori i suoi **Panettoni alla Milanese**, confezionati in sistema speciale. — S'incarica di qualunque specificazione. — *Forte sconto ai rivenditori.* 4642

Carlo Sigismund - Torino

Via Provvidenza, 9
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO DI

Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento** a TORINO 1881, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in 9 grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di mattoni refrattari, porgono **calore moderato e sano, privo di fuliginosità**, ma di grande **effetto calorico. — Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,21	80 a 100	30 —
» 2	0,93	0,27	120 a 150	40 —
» 3	1,01	0,00	150 a 200	50 —
B » 1	1,45	0,21	190 a 150	50 —
» 2	1,63	0,27	200 a 250	68 —
» 3	1,80	0,00	250 a 300	90 —
C » 1	0,95	0,24	80 a 100	40 —
» 2	1,28	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,20	0,30	150 a 200	60 —

Istruzione accompagna ogni stufa.
Queste Stufe servono per legna ordinaria, carbone fossile, coke, lignite od antracite. 4017

Cassa-forte di Vienna
grande, da vendere. 4579
Rivolgersi a Giorelli Bruno e C., in liquidazione. — 4, via Alfieri.

BUON APPETITO.
Le **Cardine Piccanti**, novità gastronomica della Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino**, sono indicate per eccitare l'appetito e ristabilire le funzioni dello stomaco. Esse sono ottime, igieniche ed economiche.
Cadauna scatola di 1/4 con chiave L. **1.** 4405
Esclusivo deposito dal fabbricante
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

Grande pensione per partorienti.
Pensione e camera tutto compreso L. **60** mensili in più. Camera sigle separate. Levatrice inscritta G. CAPELLO, via Bertola, 9, Torino. C 3572

Compra-vendita di case, ville, poderie terreni fabb^li, cessione al estimo di negozi, impianto di *esattabilità*, tenuta di libri di *commercio*, segretariato di case, ecc. Dirigere G. A. Polati, via Principe, 1. 4380

Incanto volontario
(per partenza)
di **FARMACIA** in Carcoforo.
Alle **2** pom. di mercoledì **29** corrente novembre, il sottoscritto esporrà all'incanto una piazza di **farmacia** unica con **drogheria**, servizio di beneficenza e fondi relativi, pel prezzo di L. **2000**, e tutte le condizioni di cui la vendo in data d'oggi. C 4518
Vigone, 12 novembre 1887.
Avv. LERA TEODORO, ...

D'affittare
due alloggi (compreso riscaldamento), uno per L. 650 annue, di 6 membri al 1° piano; altro d'ordine per L. 300 di 3 vani al 2° piano, senza potabile e gas.
Via Cibrario, n. 35 (prolungamento di via Garibaldi), vicino allo scuole municipali. C 3632

Riviera di Ponente.
Ville con **giardino** d'affittare per la prossima stagione invernale o al presente, nelle vicinanze della stazione ferroviaria **Borgio Verezzi**. Posizione riparata. C 4498
Per le trattative rivolgersi in al sig. STARICCO BERNARDO.

Coupons
rendita 5 0/0 in scadenza al 1° gennaio 1888 si pagano *gratis* al Banco di cambio F.lli COCCHI, Co, via Lagrange, n. 25 (palazzo Cavour). C 3657

IL RINOMATO
Aureo Olio Santo
del dott. **C. RAVELLI**, comodo e unico e sicuro per le malattie d'utero, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, fu depositato alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
Ogni boccetta porta la firma autentica dell'autore. Prezzo L. 5. 4577

Pagamento vaglia

Rendita 5 0/0 del 1° gennaio 1888 senza sconto. — **N. 10 Biglietti Lotteria Stampa a L. 5 75.** — Presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e via San Tommaso, 2. 4618

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO Magazzino speciale di dettaglio *via Lagrange,* TORINO 16

Un grosso affare in Pelli di Capretto permise questo ribasso

70,000 PAIA GUANTI doppia cucitura 2 ganci L. **2** 70

GUANTI foderati a doppia cucitura

2 ganci	3 ganci	4 ganci
L. 3 50	L. 4	L. 4 25

Sucd da 6 ad 8 bott. L. 1 75 — *Il Catalogo prezzi correnti si spedisce* gratis. 4628

Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 3971

Presso Studio Legale Albasio

via Barbaroux, 25:
Da vendere casa di reddito in Moncalieri, passaggio commerciale. — Importo L. **17,000**;
Ricerca socio che conferisca L. **15,000** per fabbrica acato. — Condizioni vantaggiose. 4550

Esposizione.

Vendita di mobili dal giorno 28 corr. e succ., dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in un alloggio posto in **Torino, via Roma, 21, piano 2°**, il tutto per prezzi costanti. 4622

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e intrecci. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 3551
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi.

Gioiellerie, Oreficerie, Orologerie

Premiata Fabbrica
GRAMAGLIA e BRIZZOLARA
Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22.
Prezzi fissi limitatissimi.
Fidanzati completi per sposi e regali di nozze.
— Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendule di Parigi.
Specialità d'ultima novità.

Bracches (spilloni) *Mycenie*, argento	L.	10 75
Id.		16 50
Id.		5 75
Bracciali argento *Mycenie*		13 75
Spilloni (*bracches*) argento oxidato, iniziali d'oro		11 —
Id.		15 50
Id.		13 50
Id.		18 50
Orecchini brillanti da L. **50** in più — **Anelli** brillanti da L. **35** in più.		4032

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
via Broletto, n. 35, vicino alla chiesa di San Tommaso
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione internazionale Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** *è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il* **Fernet Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfetto e nocivo imitazioni. *Il* **Fernet-Branca** *estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è* **Vermifugo-Antielmintico.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

RECENTISSIMI CERTIFICATI.

Roma, 30 novembre 1881.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro **Fernet**, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Consiglio, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro **Fernet** è eccellente antielmintico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Vi saluto cordialmente.

Devotissimo Rocco Di Zasio,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Racconigi, (Torino), addì 13 ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, e anco da molti medici, il **Fernet-Branca** quale tonico dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato fino a qui di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale ne' miei malati avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al **Fernet del Fratelli Branca di Milano**, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei clienti, e mentre pretendere di attribuirgli una virtù specifica, debbo concludere, *che usandone quotidianamente e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in poche dita d'acqua* al mattino, favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre, il che può dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici*. — Tanto per la verità.

Cav. Dott. Orazio Giacchi
Direttore Sanit. del Manicomio Provinciale di Racconigi (Torino).

I sottoscritti nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo o nel caffè, riesce bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Napoli, 22 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi — Dott. G. Merolla — Dott. Francesco Sorrentz — Dott. Franco Vincenzo.

Visto per le firme dei dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Sorrentz, Franco Vincenzo — Napoli, 24 ottobre 1884 — Il vice-sindaco March. di S. Marco

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE.
Bengal Kishnagar, 3 maggio 1883.

Dep. Sigg. Fratelli Branca,

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'ingovvlezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei coleraci, i quali non di rado col solo uso del medesimo, superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Devotissimo loro servo
T. Pozzi, Vescovo, già Prof. Apost.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. R 493 M

Pillole Balsamiche

senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **3 50** e **2**.
Iniezione indiana. stica, dà astringente, L. **3**. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 36, Torino. 4007

Avviso d'incanto.

Alle ore **10** ant. del **28** corr. il notaro Borgarello avv. Domenico, delegato dal Tribunale Civile di Torino, nel suo studio via Maria Vittoria, 6, esporrà in vendita, per mezzo d'incanto, ed al prezzo di L. **25,000**, il seguente stabile:
Terreno con entrostanti fabbricati, reg. Vanchiglia, coerenti via Bardo, piazza S^a Giulia, sig^i Bertotto, Tola Biagio e Ditta Boggio fratelli e Comp. — I documenti sono visibili in detto studio.
Torino, 15 novembre 1887. 4565

Per l'apertura delle Scuole

NEGOZIO Galleria Subalpina **G. ALLEMANO** OFFICINA Via Maria Vittoria
Medaglia d'oro Esposizione Nazionale di Torino 1884.
GRANDE ASSORTIMENTO COMPASSI DI MILANO
sia sciolti che in busto
Squadre, Tavolette, ecc. per disegno — Strumenti geodetici
Merce garantita prima qualità — Prezzi limitatissimi.
Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori. C 4484

LUIGI MAZZA

via Garibaldi, n. 7.

Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.
Cedesi con grande ribasso, a metà, tutta od in parte la nuova assistenza nel suddetto negozio. 4392

RUFFINO E GRIGGI Torino, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, setarie, pochè, galloni, merlo, forniture per ricamatori, ecc. 1280

TORINO TORINO
Premiato Stabilimento Litografico
LUIGI GIANI
Provveditore delle Reali Case
Via Accademia Albertina
angolo piazza Carlo Emanuele II e via Principe Amedeo.
AVVISO
ai **Giovani Caffettieri, Confettieri, Liquoristi, Parrucchieri,** che pure quest'anno trovasi a loro disposizione un nuovo ed **elegantissimo**
CALENDARIO inscabile **AUGURIO**
per Natale e Capo d'anno 1887
in **Cromolitografia** con **10 vignette** dei ritratti di celebri musici italiani e scene principali delle opere dei medesimi.
Le spedizioni fuori di Torino si faranno *contro assegno*, come per gli anni scorsi. 4634

esce in
ROMA
la **prima Mattina**
Il Secolo Illustrato
CRONACA
la più completa
Corrispondenza d'Africa
speciale
arriva in ogni Città coi primi treni

Abbonamento a un Anno **L. 14** - sei Mesi **L. 7** (con diritto a premi) - tre Mesi **L. 3,50** - un Mese **L. 1,25** — Ogni Domenica numero straordinario di **otto** pagine, sempre a cent. **5**. — Per abbonarsi inviare *Vaglia* a **E. PERINO**, Editore-Proprietario del *SECOLO ILLUSTRATO* - **Roma**. 4530

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; frenano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e C. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tuccoris, Giordano, Torta, Avviano, Torre, Pasino sunc. Mosca, Trisano, Pagliari ed Almasio, Barnasco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinelli; *Cuneo*, Panera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Asti*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Guasco e Tallone; *Mondovì*, Botta, Ollanano e farmacia dell'Ospedale; *Pinerolo*, Polatti; Bortolotti e Operti *Chieri*; Vinario, Perodetto e Rolando. 4033

UN RIMEDIO INFALLIBILE in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere orutivo o venereo
— È LA —
SALSAPARIGLIA DI BRISTOL
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2781

In TORINO: Taricco; Giordano; Gabbrose; Taccosis; Tuasso.
In Alessandria presso Domenico Molinari, farmacista.
In TORINO: Dr Boggio; T. Festana; Prato; G. B. Schiapparelli e Figli.

STUFE e CALORIFERI

con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore. 4593

Economia massima di combustibile

Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino.*

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.